

21 dicembre 2020



RASSEGNA STAMPA
RASSEGNA STAMPA
RASSEGNA STAMPA
RASSEGNA STAMPA
RASSEGNA STAMPA
RASSEGNA STAMPA
RASSEGNA STAMPA
RASSEGNA STAMPA
2020

**Informazione on line - a cura dell'Ufficio stampa
dell'Azienda ospedaliera "Ospedali riuniti Villa Sofia-Cervello"**

L'Addetto stampa

Maria Grazia Elfinò

La variante del virus. I numeri da contattare per chi arriva in Sicilia

Nuovo Covid, l'Italia e l'Europa fermano i voli dal Regno Unito

A Roma positivi due convidenti arrivati dalla Gran Bretagna. I controlli pure a Palermo

Fabio Geraci

PALERMO

La mutazione inglese del Coronavirus è già stata individuata a Roma ma l'ultimo volo proveniente dal Regno Unito è atterrato in Italia ieri sera alle 20,45 all'aeroporto «Falcone e Borsellino» di Palermo. Ryanair ha effettuato ugualmente il collegamento partito da Stansted alle 17 con a bordo 134 passeggeri, due bambini e sei membri dell'equipaggio nonostante il provvedimento del ministro della Salute, Roberto Speranza e del ministro degli Esteri, Luigi Di Maio, abbia bloccato tutti i voli in partenza e in arrivo dalla Gran Bretagna da ieri fino al 6 gennaio per limitare la diffusione della variante del virus. In Gran Bretagna, infatti, è record di contagi: sono 35.928 i nuovi casi nelle ultime 24 ore e 326 morti, il numero più alto dall'inizio della pandemia. E in Ue, Francia, Germania e Austria danno lo stop ai voli dalla Gran Bretagna.

Sulla pista ad attendere il volo c'erano anche alcune pattuglie della polizia. I medici dell'Asp e

dell'Usmaf, l'ufficio della sanità aeroportuale, portuale e di frontiera; Polaria; Enac; Gesap, la società di gestione dell'aeroporto di Palermo, e GH Palermo hanno attivato subito il canale sanitario facendo entrare i passeggeri direttamente dalla pista fino all'area dove sono stati sottoposti a doppio tampone antigenico e molecolare: adesso dovranno restare in isolamento per i prossimi quattordici giorni. Il volo è poi ripartito per la capitale britannica alle 22 con 44 persone a bordo. In totale sono 1115 i cittadini che, dal 14 dicembre scorso sono rientrati in Sicilia provenendo dal Regno Unito, di questi 636 hanno già effettuato il tampone molecolare (negativo) prima di arrivare nell'Isola.

«Tali dati sono stati estratti dagli uffici dell'assessorato regionale alla Salute e sono già nella disponibilità dei Dipartimenti di prevenzione delle Asp per tutte le misure del caso contenute nella nuova ordinanza del ministro Roberto Speranza», ha spiegato l'assessore regionale alla Salute, Ruggero Razza. In Sicilia, dallo scorso 14 dicembre e fino al prossimo 7 gen-

naio, sono in vigore misure di contenimento dal virus che prevedono, tra le altre, la registrazione al portale siciliacoronavirus.it con la possibilità di inserire l'esito negativo di un test molecolare effettuato 48 ore prima dell'arrivo nel territorio siciliano.

Nei principali varchi dell'Isola (porti, aeroporti, stazioni) sono inoltre attivi punti di controllo e drive in dove è possibile effettuare gratuitamente un test antigenico rapido. Sulla base di quanto stabilito dall'ordinanza del Ministero della Salute, i palermitani che negli ultimi 14 giorni hanno soggiornato o transitato nel Regno Unito, sono obbligati ad avvisare il Dipartimento di Prevenzione dell'Asp cittadina al 339 2929135 oppure al 3663485129 comunicando con urgenza anche tutti i contatti stretti avuti dal loro ingresso in Italia. «In un periodo difficile come quello che stiamo vivendo, ciascuno di noi con l'avvicinarsi delle festività natalizie è chiamato a essere solidale con gli altri con atti concreti - ha detto il presidente della Regione Siciliana, Nello Musumeci, in occasione della Giornata internazionale della soli-



Londra. Passeggeri alla stazione di Kings Cross St. Pancras

darietà - per esempio rispettando le limitazioni, stabilite dai governi nazionale e regionale per contenere il contagio da coronavirus, e le norme di sicurezza come l'uso della mascherina e il distanziamento sociale».

A Roma le persone sbarcate e trovate positive verranno portate all'ospedale Spallanzani, uno dei presidi nella risposta nazionale al Covid-19 mentre a Napoli è prevista la quarantena obbligatoria per chi arriva all'aeroporto di Capodichino. Isolamento obbligatorio di due settimane anche per 136 passeggeri di un volo atterrato a Pescara da Londra: «In ogni caso chiunque si trovi già in Italia in provenienza dalla Gran Bretagna - ha detto il ministro Speranza-

è tenuto a sottoporsi a tampone antigenico o molecolare contattando i dipartimenti di prevenzione». Nonostante tutti gli sforzi, però, la variante del virus sarebbe già approdata nel nostro Paese. Il Dipartimento scientifico del Policlinico militare del Celio, che in questa emergenza sta collaborando con l'Istituto superiore di Sanità, ha sequenziato il genoma del Covid-19 proveniente da un soggetto risultato positivo con la mutazione scoperta in Inghilterra. «Il paziente e il suo convivente rientrati - si legge in una nota del Ministero della Salute - negli ultimi giorni dal Regno Unito con un volo atterrato presso l'aeroporto di Fiumicino, sono in isolamento e hanno seguito, insieme

agli altri familiari e ai contatti stretti, tutte le procedure stabilite dal ministero della Salute». Per ora si punta a controlli serrati e si monitora la situazione: in caso di aggravamento non si esclude un inasprimento delle misure. Fino al 9 dicembre era obbligatorio fare il tampone in arrivo in Italia dalla Gran Bretagna e da altri Paesi europei; dal 10 chi entrava nel nostro Paese doveva esibire il risultato negativo di un tampone molecolare o antigenico effettuato nelle 48 ore precedenti e non era perciò possibile fare il test all'arrivo mentre la mancata presentazione del tampone negativo faceva scattare automaticamente la quarantena. (*FAG*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TIME IS LEGEND

NUVOLARI
LEGEND

CRONOGRAFO AUTOMATICO. SCALA TACHIMETRICA A CHIOCCIOLA IN KM/H. CENTRALE. FONDO IN VETRO ZAFFIRO CON LAVORAZIONE DAMIER. CINTURINO VINTAGE IN CUIO SCAMOSCIATO. ACCIAIO - Ø 43 MM - Ø 39,5 MM - Ø 30 M.

SHIELD
EBERHARD & CO. WARRANTY
ACTIVATION

RILASCIATA UNICAMENTE DAI RIVENDITORI UFFICIALI

EBERHARD & CO.
Manufacture Suisse d'Horlogerie depuis 1887

LA CHAUX-DE-FONDS

La testimonianza

Il medico a Cambridge: «Qui ora è tutto chiuso»

PERUGIA

«Qui c'è molta preoccupazione. A Londra hanno chiuso praticamente tutto e non si possono incontrare altri nuclei familiari al di fuori del proprio»: a parlare da Cambridge è Antonio Metastasio, geriatra e psichiatra di Terni dopo le notizie sulla variante del virus Sars-Cov-2 che sta circolando in Inghilterra e avrebbe una trasmissibilità molto maggiore del ceppo originario. «Il timore è che nei prossimi giorni si possa assistere a un'impennata dei casi» spiega. «A Londra - dice Metastasio - la gran parte della popolazione è chiusa in casa mentre a Cambridge ci possiamo ancora spostare. Noi comunque passeremo il Natale qui, senza venire in Italia».

Il medico umbro è uno dei volontari della sperimentazione del vaccino anti-Covid dell'Università di Oxford e AstraZeneca. «La speranza - afferma - è che questa variante del virus non abbia effetti sulla protezione che creerà il vaccino ma ancora non possiamo dirlo con certezza». Sul fronte dello studio intanto Oxford-AstraZeneca ha chiesto ai volontari di proseguire in «doppio cieco», cioè senza che chi lo sperimenta e chi lo somministra sappia se si tratti del vaccino o di un placebo. «Potremo chiedere di sapere cosa ci è stato somministrato - conclude Metastasio - solo nel mo-

mento in cui il sistema sanitario ci chiamerà per immunizzarci con uno dei vaccini approvati».

«Esodo», «grande fuga», «ultimo treno da Saigon». Sono intanto le parole usate dai media del Regno per raccontare le caotiche ore in cui migliaia di persone hanno cercato di lasciare Londra prima che scattasse il nuovo lockdown - con l'indicazione del governo Tory a «restare a casa» e a non viaggiare per ragioni non essenziali - alla mezzanotte tra sabato e domenica. La proverbiale calma dei britannici pare essere svanita se si osservano le scene di confusione rilanciate da tutte le tv e i siti del Paese. Treni stracolmi, autostrade intasate, biglietti esauriti per scappare al cosiddetto «Tier 4», il nuovo livello di allerta massima introdotto dalle autorità.

«Non è possibile mantenere la distanza di sicurezza sui treni», era la voce che risuonava più di frequente nelle stazioni di Londra prese d'assalto da quanti hanno cercato di abbandonare la metropoli e festeggiare il Natale altrove. Molti i cittadini stranieri che cercavano di tornare dalle loro famiglie. E la situazione non è certo migliorata con l'annuncio da parte di diversi Paesi europei dello stop ai voli in arrivo dal Regno: tanti, temendo di restare bloccati, hanno cercato soluzioni via terra, con la corsa all'ultimo treno.



Da Pregliasco a Perno: il contagio si diffonde più velocemente

Gli esperti: ceppo fuori controllo

Il Coronavirus ha subito diverse mutazioni genetiche ma pare provochi danni meno gravi. Speranza: ci risulta che i vaccini funzioneranno lo stesso

Oswaldo Baldacci

La minaccia fantasma arriva dalla Gran Bretagna. Proprio ora che da una parte sono i giorni più duri dell'epidemia Covid e dall'altra si intravede una speranza con l'arrivo dei vaccini, il quadro potrebbe cambiare significativamente. Alla fine la mutazione è arrivata. In Gran Bretagna è stata rilevata una inquietante mutazione del virus Sars-Cov-2, che poi è stata rintracciata anche fuori dalle isole britanniche, sia in Europa (per l'Oms è in Olanda e in Danimarca) che in Australia.

Nel Regno Unito però - secondo l'Independent - i casi di covid-19 sono aumentati di oltre il 50% in una settimana, e il timore è che la cosa sia da ricollegare alla variante. Il ministro della Salute britannico Matt Hancock ha detto che il nuovo ceppo del nuovo Coronavirus era «fuori controllo», e per questo si è tornati al lockdown. In questi mesi il vi-

rus ha subito diverse variazioni genetiche, ma fino ad ora era ritenuto sostanzialmente stabile. È nella natura del virus evolversi e cambiare, ma in quale direzione vada può fare la differenza.

«Sappiamo che il nuovo virus è più veloce, ma non sembra fare maggiori danni sugli individui. Certo un virus più veloce aumenta il numero dei contagiati. Dalle prime informazioni sembra che i vaccini possano funzionare anche su questa variante, ma queste informazioni devono essere rese più solide, i nostri scienziati devono indagare», ha detto il ministro della Salute, Roberto Speranza a «Mezz'ora in più» su Rai5.

Il problema è appunto quello: quali siano le caratteristiche della nuova variante, se sia più o meno letale, più o meno contagiosa, e soprattutto se la mutazione sia di tale proporzione da inficiare l'azione dei vaccini realizzati finora, cambiando gli elementi sui quali vanno a inci-

dere.

Il virologo Carlo Federico Perno, professore di Microbiologia, all'UniCamillus e International Medical University di Roma, e Direttore del reparto di Microbiologia, IRCCS Ospedale Pediatrico Bambino Gesù in Roma, è direttamente in contatto con il virologo Ravy Gupta, della University College London, che ha isolato la nuova variante. A suo dire al momento non c'è nessuna evidenza che la variante del virus del Covid individuato in Gran Bretagna sia meno sensibile al vaccino in arrivo, riducendone quindi la sua efficacia. Esso inoltre appare più veloce ma non più cattivo. «Ho visionato lo studio - riferisce Perno - il Coronavirus ha una capacità molto inferiore rispetto ai virus classici di modificarsi: in tutto è avvenuto circa una ventina di volte».

Prova a rassicurare anche il virologo Fabrizio Pregliasco: «La variante inglese del Sars-Cov-2 non dovrebbe sfuggire alla protezione del-

la vaccinazione. Questo è dovuto al fatto che gli anticorpi promossi dal vaccino hanno un bersaglio su diversi punti della proteina spike che si trova sulla superficie del virus, quindi anche se qualche piccola parte della spike si modifica, viene comunque riconosciuta». Nella peggiore delle ipotesi, comunque, «non sarebbe un dover ricominciare da zero con la sperimentazione ma fare un aggiornamento della composizione del vaccino, in modo simile a quanto avviene ogni anno con quello influenzale».

Le tante variazioni che ci sono state finora, aggiunge Pregliasco, «non hanno inciso significativamente, ma quella inglese sappiamo che rende il virus del 70% più contagioso». In genere quando i virus mutano aumentando la capacità di diffusione, in parallelo provocano forme di malattia meno grave, ma «in questo caso non sembra che provochi una forma di malattia diversa dalle altre varianti», precisa.

È intanto allerta massima pure da parte dell'Organizzazione Mondiale della Sanità. La linea condivisa tra gli scienziati tende a tranquillizzare sulle possibili conseguenze pratiche della nuova variante per la campagna vaccinale ai nastri di partenza, tanto più che, anche nella peggiore delle ipotesi, si tratterebbe di aggiornarne la composizione e non di ricominciare da capo. Un portavoce dell'Oms Europa, dice che «le informazioni preliminari» suggeriscono che «potrebbe anche incidere sull'efficacia di alcuni metodi diagnostici». Non altrettanto però si può dire per i vaccini». Al momento infatti non c'è nessuna evidenza che la variante del virus del Covid individuato sia meno sensibile al vaccino in arrivo, riducendone la sua efficacia. E gli esperti dell'Unione europea ritengono che i vaccini siano efficaci contro il nuovo ceppo, dice il ministro della salute tedesco, Jens Spahn. (OBA)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il bollettino

In Sicilia contagi in calo ma crescono i ricoveri A Milena scatta l'allerta

Andrea D'Orazio

Cala il bilancio quotidiano delle infezioni da SarsCov-2 e dei temponi effettuati in Italia, Sicilia compresa, dove torna invece ad aumentare il numero dei ricoveri mentre dal territorio arriva una nuova richiesta di «zona rossa» alla Regione, firmata, stavolta, dal sindaco di Milena.

Nel dettaglio, il ministero della Salute indica nell'isola 792 nuovi contagi (86 in meno rispetto al report di sabato scorso) su 7109 test processati (128 in meno) per un tasso di positività in flessione dal 12 all'11% e in linea con la media nazionale, aumentata di due punti percentuali con 15104 casi contro i 15104 del 19 dicembre, individuati su 137420 esami (quasi 39mila in meno). Considerando i 728 guariti inseriti ieri nel database ministeriale, i positivi in Sicilia arrivano adesso a quota 33883 (40 in più) di cui 1076 in degenza con sintomi (cinque in più) e 178 (quattro in più) ricoverati nelle terapie intensive, dove risultano 13 nuovi ingressi. Sono invece 24 le vittime registrate ieri nella regione, due in più rispetto al bilancio di sabato per un totale di 2155 dall'inizio dell'emergenza, mentre in queste ore si torna a parlare di due decessi avvenuti durante la seconda ondata epidemica.

Il primo (in ordine di tempo) riguarda un paziente Covid di 71 anni, morto tre mesi fa all'ospedale Maria Paternò Arezzo di Ragusa dopo 13 giorni di degenza: i familiari hanno presentato un esposto in Procura denunciando presunti ritardi e carenze organizzative da parte dell'Asp, in particolare, l'attesa dell'anziano in ambulanza per otto ore prima che la Rianimazione del nosocomio, dopo aver rifiutato il ricovero la mattina del 17 settembre, accettasse l'ingresso del malato nel pomeriggio dello stesso giorno. Il secondo caso riguarda Valeria Scalisi, trentaduenne con sindrome di Down colpita dal virus e deceduta a fine novembre nel Policlinico di

Catania, senza nessun familiare accanto. La giovane non era mai rimasta sola in tutta la vita e domandava della mamma. I rappresentanti delle associazioni famiglie persone down, Meta, Mare camp, sclerosi tuberose, hanno scritto una lettera ai dirigenti degli ospedali catanesi e dell'Asp chiedendo che una vicenda simile non si ripeta e sottolineando che «tutti i disabili intellettivi hanno bisogno di una figura conosciuta al loro fianco, generalmente la madre, presenza vitale per il loro stato d'animo».

Tornando al quadro epidemiologico di ieri, e seguendo il report il ministeriale, le nuove infezioni nelle province siciliane risultano così suddivise: 271 a Palermo, 209 a Catania, 89 a Messina, 85 a Caltanissetta, 68 a Siracusa, 47 a Ragusa, 13 a Enna, sette ad Agrigento e tre a Trapani. Palermo torna così in testa fra i territori con più casi giornalieri, ma registra anche una diminuzione di soggetti positivi, pari a 10956 in degenza provinciale (107 in meno) di cui 9201 nel capoluogo (98 in meno). Bilancio quotidiano in crescita pure nel Niseno, con ben 62 nuove infezioni emerse a Milena, che si aggiungono alle 25 già accertate nel piccolo comune per un totale di 87 positivi su meno di tremila abitanti e centinaia di persone in isolamento. Troppi, secondo il sindaco, Claudio Cipolla, che «di concerto con l'Asp» ieri su Facebook ha dichiarato «zona rossa» il paese, a partire da subito e senza indicare la data di fine lockdown, salvo poi precisare, fuori dal social network, che non si tratta di un'ordinanza - che solo la Regione, in questi casi, può varare - ma di «una richiesta inoltrata al governatore della Sicilia».

Intanto, da nord a sud Italia si contano altri 352 decessi e risale di 2594 unità il numero degli attualmente positivi, ad oggi 622760 in tutto di cui 2743 (41 in meno) ricoverati nelle terapie intensive. Il Veneto resta la regione con più casi nelle 24 ore, pari a 3869. (*ADO*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FORD HYBRID

**NUOVA FORD KUGA
IBRIDA BENZINA O IBRIDA DIESEL
ANTICIPO ZERO € 345 AL MESE
TAN 5,99% TAEG 7,33%
GRAZIE AGLI ECOINCENTIVI**

Ford

Offerta valida fino al 31/12/2020 su Nuova Kuga MY 2021.25 Connect EcoBoost 120cv a € 20.450 a fronte del ritiro per rottamazione di una vettura immatricolata entro il 31/12/2013, solo per veicoli in pronta consegna, grazie al contributo del Ford Partner aderenti all'iniziativa. Prezzo raccomandato da Ford Italia S.p.A. IPT e contributo per lo smaltimento pneumatici esclusi. La lista degli optional e pack a pagamento è riportata sul listino prezzi pubblicato su ford.it. Ford Kuga: consumi da 1,2 a 5,7 litri/100km, (ciclo misto); emissioni CO2 da 26 a 129 g/km. Esempio di finanziamento IdeaFord a € 20.450,00. Anticipo zero (grazie al contributo del Ford Partner), 36 quote da € 340,93 escluse spese incasso rata € 4,00, più quota finale denominata VFG pari a € 12.596,00. Importo totale del credito di € 21.685,12 comprensivo dei seguenti servizi facoltativi: Assicurazione "Guida Protetta", Assicurazione sul Credito "LIFE" differenziata per singole categorie di clienti come da disposizioni IVASS. Totale da rimborsare € 25.067,69. Spese gestione pratica € 350. Imposta di bollo in misura di legge all'interno della prima quota mensile. TAN 5,99%, TAEG 7,33%. Salvo approvazione FCE Bank plc. Km totali 45.000, costo esubero 0,20€/km. Documentazione precontrattuale in concessionaria. Per condizioni e termini dell'offerta finanziaria e delle coperture assicurative fare riferimento alla brochure informativa disponibile presso il Ford Partner o sul sito www.fordcredit.it. Le immagini presentate sono a titolo puramente illustrativo e possono contenere accessori a pagamento. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

GIBIAUTO dal 1983

Ford Store Palermo, Trapani e province
VENDITA · ASSISTENZA · RICAMBI · CARROZZERIA
Via Partanna Mondello, 52 - Palermo · Tel. 091 754 26 02
Via Città di Palermo, 165 - Bagheria · Tel. 091 96 21 40
www.gibiauto.com

Un'altra domenica bestiale tra code e assembramenti: la frenesia dello shopping ha portato a calpestare tutte le norme anti-Covid

In centro tanta folla e pochi controlli

Una marea umana si riversa nelle strade, quasi impossibile arginarla per le forze dell'ordine

Simonetta Trovato

In barba a qualsiasi divieto, esortazione, richiamo, preghiera. Ieri pomeriggio i palermitani sono usciti allo scoperto come i *babbaluci* dopo la pioggia. Centinaia e centinaia di persone, famiglie, coppie, ragazzi, con sacchetti di regali e senza, con i cellulari schiacciati all'orecchio e con i bambini nel passeggino, con i cani e senza i cani. Insomma, gente. Di ogni età. Senza paura. Il Covid val bene una foto ricordo dinanzi alla scalinata del Teatro Massimo sbrilluccicante, coperta di stelle di Natale. E i poveri poliziotti - una sola volante in piazza Massimo, dopo ne arriva un'altra, sparuta - li guardano sconcertati, non tentano neanche di fermare le persone, evitare i gruppi che si fermano o gli assembramenti (ma quanto piace questa parola agli italiani!).

«Ma lei crede che possiamo dire qualcosa - dice un agente sconosciuto - Ho provato e mi hanno risposto

Dopo la pioggia il caos
Una signora: necessario comprare ora. Un uomo: come si fa senza regali? E tutti stazionano...



Stazionamento. Folla sotto lo scintillante teatro Massimo FOTO SIT-3

male. Dovremmo essere un gruppo importante e allora ci ascolterebbero». Tre agenti di polizia e un vigile donna incrociati dalla cronista nella zona più affollata, tra le 17 e le 18,30. Magari ce ne saranno stati altri, anche in orari diversi, ma chi scrive non li ha visti. Dalla prefettura spiegano che già da ieri i controlli sono stati potenziati ma non è chiaro il numero di

pattuglie impegnate (tra polizia, carabinieri, finanza e vigili urbani, più la Protezione civile). Il Comitato per l'ordine e la sicurezza, presieduto dal prefetto Giuseppe Forlani, aveva predisposto i controlli sui principali luoghi di accesso alla città, ma per le arterie dello shopping si parla di un lasso di tempo che va dal 24 dicembre all'1 gennaio (cioè quando di fatto



Via Ruggero Settimo. Così ieri pomeriggio il salotto brulicava di gente



Controlli. Le auto della polizia in piazza Verdi

dovremmo già essere in pieno lockdown): di questo ultimo weekend festivo non c'è traccia. Certo, vige il divieto del sindaco di fermarsi in gruppi, sedersi sulle panchine o sugli scalini del teatro, ma sono regole al vento. Una vigilessa si ferma di fronte a un negozio di via Volturmo dove, già al di là della vetrina, si intuisce la folla.

«Questi sono pazzi - dice - li chiudiamo. «Signori, uscite, siete troppi». La risposta è sempre la stessa, ci avete rovinato la vita, lasciateci il Natale». L'agente tenta di raggiungere i negozi ma c'è troppa gente. «Niente, lascio perdere e chiamo in centrale». E se ne va. L'asse dello shopping è sempre lo stesso, piazza Croci fino al Politeama, ma qui si ragiona, mentre

via Ruggero Settimo e via Maqueda sono un tappeto di cristiani. Dinanzi agli store principali - oltre ai soliti, Tegenis, Pandora, Yamamay, si aggiungono Ovs, Pinkie e persino H&M con una *vente privée*, che per le *fashion addicted* suona come Eldorado, visto che indica sconti eccezionali - ci sono code consistenti.

«Sono venuta a dare un'occhiata con mia figlia, negli altri giorni non è possibile e a Natale non si potrà uscire» dice Mariella Giardina. Già, Natale. Ma non c'erano esortazioni a non uscire, a non creare code e folla? «Ci chiudono come bestie. E allora? Come facciamo con i bambini, cosa regaliamo a questi poveri figli?», dice Matteo. Strappalacrime, da libro Cuore, mancano solo il gelo e la neve. «Lei scherza, si vede che non ha figli. Natale senza regali non è Natale».

Giorgia e Martina sfoggiano vestitini da festa e parigine. «Non potremo vederci con le amiche, andare dai nonni, scambiarsi regali con i compagni. Ma che Natale è?». C'è il Covid. «Sì, ma siamo state chiuse per mesi, e quest'estate siamo uscite. Non potevano pensarci prima?». Questo ultimo Dpcm sembra aver scatenato la rabbia, il lato nascosto sempre sul filo del lecito in cui il palermitano è maestro. Ma è in buona compagnia... con tutta Italia. («SIT»)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ieri sono atterrati 54 voli, pochi disagi per i passeggeri nell'area screening. L'ultimo bollettino dei contagi conta 771 nuovi casi in provincia

Oltre 5 mila tamponi all'aeroporto, l'attesa è di mezz'ora

Fabio Geraci

Il grande flusso dei rientri in città si è concentrato tra sabato e ieri: in due giorni, infatti, sono stati effettuati quasi quindicimila tamponi tra l'aeroporto, il porto e la Fiera del Mediterraneo. Una corsa contro il tempo per evitare lo stop allo spostamento tra le regioni, in vigore già da oggi. Il risultato è stato che i punti d'arrivo hanno dovuto sopportare uno stress considerevole: in Fiera i tamponi su chi si è presentato al drive in sono stati oltre duemila, «ma siamo riusciti a gestire senza difficoltà questo grande numero di persone, lavorando fino a tarda notte», ha spiegato il commissario straordinario per l'emergenza Covid,

Policlinico, 50 infermieri subito in corsia

● Cinquanta giovani infermieri neo laureati dovrebbero prendere servizio al Policlinico nel corso di questa settimana per potenziare gli organici messi a dura prova a causa della pandemia. Le figure professionali sono state scelte tra i cento che si sono laureati in infermieristica nella sessione che si è svolta tra il 25 e 27 novembre di quest'anno. La prima parte di questo gruppo avrà la possibilità di firmare nei prossimi giorni un contratto a tempo determinato fino al prossimo

30 giugno che prevede un'eventuale proroga di sei mesi se l'andamento dell'infezione dovesse ancora richiedere l'importante sforzo da parte degli operatori sanitari. L'obiettivo è di trasferire gli infermieri più esperti nei reparti Covid del Policlinico in maniera da potenziare l'assistenza in queste strutture e, nello stesso tempo, di inserire gradualmente i neo assunti affidandogli all'inizio i compiti meno onerosi fino a completare la loro formazione sul campo. Nei giorni

scorsi i giovani infermieri si sono sottoposti a tampone, così come impone il protocollo: «Abbiamo la possibilità di mettere in pratica ciò che abbiamo studiato all'Università - dicono due neo infermiere - e, come tutti i nostri compagni, siamo pronte perché abbiamo il grande desiderio di aiutare i pazienti in questo momento di emergenza. È un momento storico per la sanità e vogliamo portare il nostro contributo». (*FAG*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Renato Costa. Solo ieri all'aeroporto sono atterrati 54 voli con oltre cinquemila passeggeri, molti dei quali sono stati sottoposti allo screening non appena scesi dalla scaletta: «Non ci sono stati particolari ritardi o lunghe file per fare i tamponi - dice uno studente-lavoratore, rientrato da Pisa - semmai il percorso dal terminal alla vecchia aerostazione, dove sorge l'area per i test, potrebbe essere segnalato in modo più chiaro. Una volta in fila, l'esito è arrivato in 5 minuti: in mezz'ora eravamo fuori».

Il momento più difficile si è avuto con il rientro dell'ultimo aereo giunto da Londra dopo il blocco imposto per impedire la diffusione della variante inglese del Coronavirus. Come scriviamo anche a pagina 4, sulla base di

quanto stabilito dal ministero della Salute, chi ha soggiornato o transitato nel Regno Unito negli ultimi 14 giorni dovrà chiamare il dipartimento di prevenzione dell'Asp 6 ai numeri 3392929135 oppure al 3663485129.

Secondo l'ultimo bollettino in provincia sono stati registrati 271 nuovi positivi: in calo i contagi in alcuni Comuni come a Casteldaccia dove i positivi diventano 59; a Baucina da 27 scendono a 18, mentre Termini Imerese attualmente conta 73 casi, due ricoverati in ospedale e 98 cittadini in isolamento fiduciario. Un alunno positivo al tampone rapido nella scuola media di Campofelice di Roccella: la classe è in isolamento per 10 giorni ed è stata disposta la bonifica. (*FAG*) © RIPRODUZIONE RISERVATA

32° PALERMO LADIES OPEN

COUNTRY TIME CLUB
PALERMOLADIESOPEN.COM

LUGLIO 2021

Info: 091.454886 - countrytimeclub@gmail.com

A NATALE REGALATI IL MIGLIOR TENNIS MONDIALE

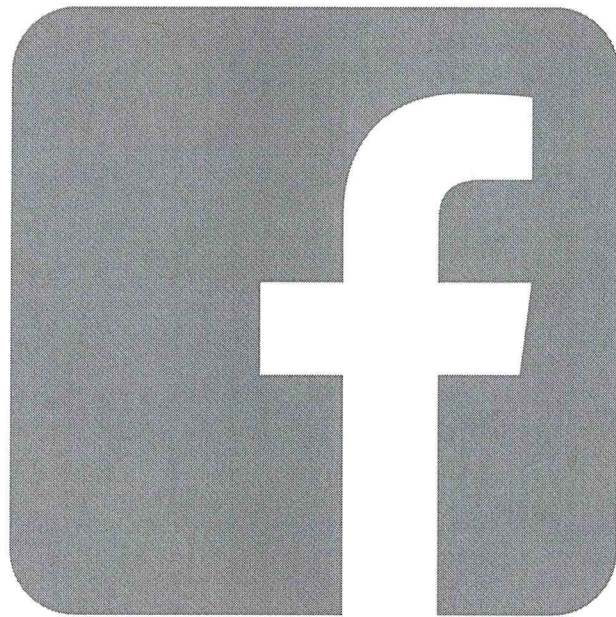
VIVATICKET.IT
CAMPAGNA ABBONAMENTI

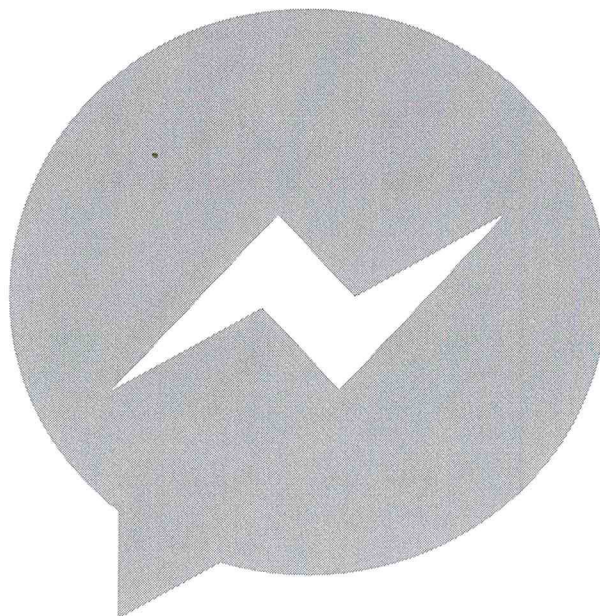
START AGAIN!


Paura nuova variante covid19, tutti negativi i passeggeri arrivati da Londra



di Manlio Viola | 21/12/2020





Attiva ora le notifiche su Messenger 

Sono risultati tutti negativi al test rapido effettuato nell'aeroporto Falcone Borsellino i 134 passeggeri e i sei uomini d'equipaggio giunti ieri sera a Palermo con un **volo della compagnia Ryanair proveniente da Londra Stansted**. Adesso bisognerà attendere l'esito del tampone molecolare effettuato sempre ieri sera nell'area Covid dello scalo da parte dei medici dell'Asp di Palermo e dell'Usmaf; i passeggeri dovranno comunque osservare 14 giorni di isolamento fiduciario.

Leggi Anche:

La nuova variante del Covid19 è più contagiosa? È più pericolosa?

Le autorità sanitarie, coordinate dal commissario per l'emergenza Covid19 a Palermo Renato Costa, hanno acquisito le liste passeggeri per monitorare l'andamento della quarantena di coloro che erano a bordo dell'aereo. Quello di ieri sera è stato l'ultimo volo in arrivo dal Regno Unito, almeno fino al 6 gennaio 2021, per effetto dell'ordinanza del ministero della Salute, pubblicata ieri "che blocca i voli in partenza dalla Gran Bretagna e vieta l'ingresso in Italia di chi negli ultimi 14 giorni vi è transitato" dopo che è stata individuata in quel Paese la nuova **variante del Coronavirus**.

Intanto sulla base di quanto stabilito dall'Ordinanza del Ministero della Salute, l'Asp di Palermo comunica che tutti coloro i quali si trovano nel territorio di Palermo e provincia e negli ultimi 14 giorni hanno soggiornato o transitato nel Regno Unito, e sono arrivati prima della nuova ordinanza sono obbligati a comunicare l'avvenuto ingresso nel territorio al Dipartimento di Prevenzione dell'Asp di Palermo da contattare ai seguenti numeri telefonici: 339 2929135 oppure 366 3485129.

La Regione ha effettuato un censimento "Sono 1115 i cittadini che, dal **14 dicembre scorso hanno fatto ingresso nel territorio siciliano** provenendo dal Regno Unito, di questi 636 hanno già effettuato il tampone molecolare (ovviamente negativo) prima di arrivare nell'Isola. Tali dati sono stati estratti dagli uffici dell'assessorato regionale alla Salute e sono già nella disponibilità dei Dipartimenti di prevenzione delle Asp per tutte le misure del caso contenute nella nuova ordinanza del ministro Roberto Speranza" fa sapere l'assessore Ruggero Razza

Articoli correlati

Covid19, paura per la nuova variante in arrivo dal Regno Unito, atterrato a Palermo l'ultimo volo da Londra

Primo positivo alla variante del virus, è a Roma rientrato dalla Gran Bretagna

Palermo

Nasce il Grande Centro, il testo integrale della 'Carta dei Valori' e tutte le firme

Oltre lo stretto

Primo positivo alla variante del virus, è a Roma rientrato dalla Gran
Gran

Natale, ok dal Consiglio dei Ministri a nuove strette. Conte: «Misure sofferte ma necessarie»

Tutta Italia in zona rossa nei giorni festivi e prefestivi tra il 24 dicembre e il 6 gennaio, zona arancione nei giorni feriali. Ecco cosa si può e non si può fare

di Giulia Cavalcanti



10

Dopo giorni di indiscrezioni, polemiche e trattative, il Governo ha definito le regole da rispettare nel periodo natalizio. Il Consiglio dei Ministri in serata ha infatti dato il via libera al decreto legge che prevede la **stretta alle misure anti-Covid**: zona rossa in tutta Italia nei giorni festivi e prefestivi compresi tra il 24 dicembre ed il 6 gennaio, zona arancione nei giorni feriali.

Le regole per 24, 25, 26, 27, 31 dicembre e 1, 2, 3, 5 e 6 gennaio

- Vietati gli spostamenti, se non per motivi di salute, lavoro o necessità (è necessario compilare l'autocertificazione);
- Possibile ricevere **due persone non conviventi** che potranno portare con sé anche figli minori di 14 anni e persone con disabilità non autosufficienti conviventi;
- Chiusi bar, ristoranti, negozi, mostre, musei, cinema, teatri, sale scommesse, bingo, piscine e palestre;
- Possibili le attività sportive individuali all'aperto e l'attività motoria nei pressi della propria abitazione;

- Aperti alimentari, tabacchi, farmacie, parafarmacie e parrucchieri.

Cosa si può e non si può fare il 28, 29, 30 dicembre e 4 gennaio

- Vietati gli spostamenti tra regioni e tra comuni, ma si potrà **uscire dai comuni con meno di 5mila abitanti** pur rimanendo all'interno di un raggio di 30 chilometri (vietato però recarsi nei capoluoghi di provincia);
- Consentiti gli spostamenti all'interno del proprio comune, ma è vietato circolare dalle ore 22 alle 5 del mattino;
- Bar e ristoranti chiusi (consentiti solo asporto dalle 5.00 alle 22.00 e consegne a domicilio);
- Chiusi mostre, musei, cinema, teatri, sale scommesse, bingo, piscine e palestre;
- Riduzione fino al 50% per il trasporto pubblico;
- Possibili le attività sportive e l'attività motoria all'aperto;
- Aperti negozi, alimentari, tabacchi, farmacie, parafarmacie, parrucchieri e centri estetici.

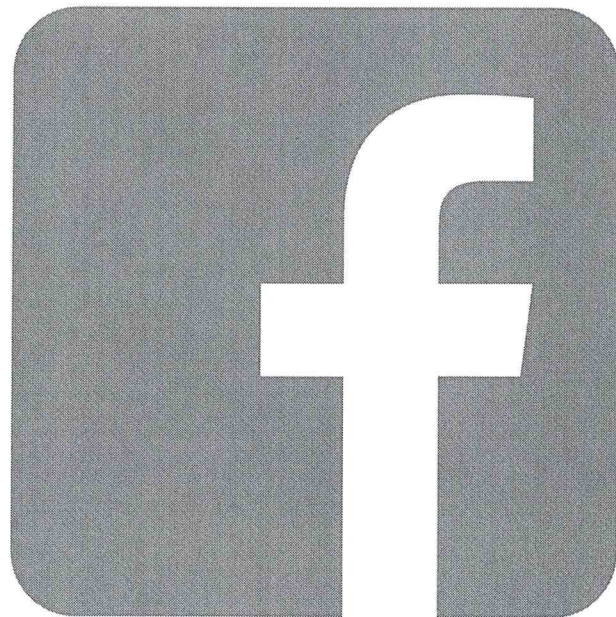
La conferenza stampa di Conte

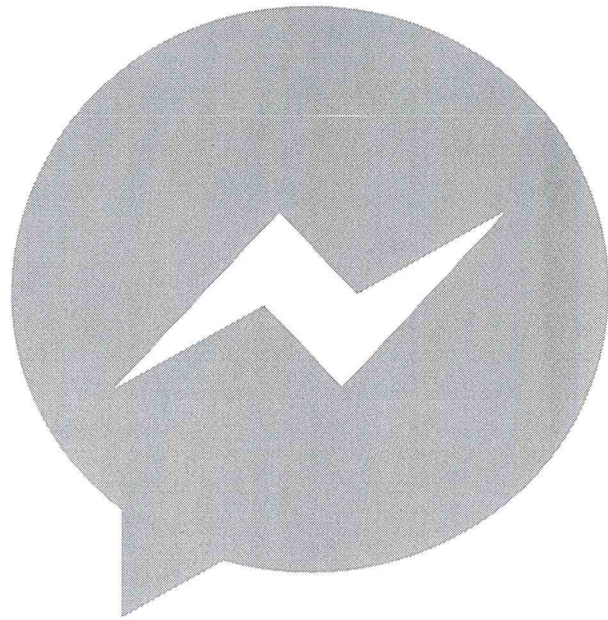
Queste, in sintesi, le misure principali previste dal decreto legge e annunciate dal premier **Giuseppe Conte** in conferenza stampa. «La situazione rimane difficile in tutta Europa, il virus continua a circolare dappertutto, si lascia piegare ma non si lascia sconfiggere – ha esordito il Presidente del Consiglio -. Il Comitato tecnico-scientifico ha espresso forte preoccupazione che la curva dei contagi possa subire un'impennata nel periodo natalizio. Dobbiamo quindi intervenire – ha aggiunto -. È una decisione sofferta, ma queste misure sono necessarie per poter cautelarci meglio in vista della ripresa più generale delle attività che avverrà a gennaio».


'Il piano rifiuti e la porta aperta alle speculazioni', l'attacco di Trizzino al documento regionale



di Manlio Viola Gaetano
Ferraro |21/12/2020





Attiva ora le notifiche su Messenger 

In Sicilia il sistema dei rifiuti è annegato nell'emergenza. Emblematico è il caso della **discarica di Bellolampo**, satura, in attesa del via libera ad una nuova vasca. Ma, se la situazione dei rifiuti a Palermo è sull'orlo di una nuova emergenza, di "emergenza endemica" si può parlare dell'intera Regione Siciliana. Ne è convinto **Giampiero Trizzino, deputato del Movimento 5 Stelle** ex presidente della Commissione Ambientenelle precedente legislatura e autore di alcune proposte condivise anche dal governo e **confluite nella riforma del settore**.

Nonostante ci siano punti di convergenza proprio su alcuni aspetti della riforma, Trizzino è il più strenuo oppositore della stessa riforma e del Piano rifiuti e oggi che si vive una nuova emergenza (periodica) non risparmia le sue critiche.

Il portavoce pentastellato, in particolare, pone l'accento su alcune "dimenticanze" e imprecisioni che sarebbero contenute nella bozza del nuovo Piano regionale dei rifiuti, un documento fondamentale per il rilancio del settore, imbrigliato dalla mancanza di impianti e da un sistema che fa acqua da tutte le parti.

“Il piano regionale dei rifiuti è un documento importante perché definisce quali impianti devono esserci



in Sicilia e stabilisce il

Credits foto Salvatore Di Blanda

fabbisogno di ogni ambito territoriale”, dice Trizzino a Blogsicilia. Secondo il cinquestelle palermitano, la bozza del nuovo piano sarebbe incompleta e imprecisa su diversi aspetti. “L’articolo 199 del Codice dell’Ambiente stabilisce che la Regione deve determinare gli ambiti territoriali, che devono essere autonomi e autosufficienti e che la Regione deve anche prevedere la tipologia e il complesso degli impianti di smaltimento. Questa voce mancava nella bozza del piano del 2018 bocciata dal Ministero dell’Ambiente ma manca anche nell’attuale bozza. Una voce fondamentale per capire su che tipologia di impianti puntare”.

Non una mancanza di poco conto dunque, che , secondo Trizzino lascerebbe aperta la porta a speculatori e non solo. “Se il piano dice che una tipologia di impianti non si può fare, automaticamente quella tipologia di imprenditori che puntano su queste tecnologie viene meno. Si definisce un contorno. Se non si fa questa divisione, si mantiene il caos. Il piano dei rifiuti deve essere un sistema che mette alla porta chi vuole speculare ed arricchirsi con i rifiuti”.

Ma sono diverse le osservazioni al piano regionale dei rifiuti 2020 evidenziate. “Oggi la bozza è peggiore della precedente perché ci sono una serie di errori che continuano a manifestarsi”. Secondo Trizzino, inoltre, il piano conterrebbe incongruenze di dati e non risolverebbe il nodo degli ambiti. “Non una cosa di poco conto – afferma – La Corte di Conti in passato ha detto che devono essere strutturati sulla base del fabbisogno di un territorio e non divisi, come fa Musumeci, sulla base della divisione provinciale”.

Nel piano, in aggiunta, non verrebbe detto nulla sugli impianti ma verrebbe solo fatta una fotografia sugli attuali. “Non si dice niente su quello che si vuole fare e sugli impianti che si vogliono realizzare. Se non si fa questa specificazione dai la possibilità a tutti di proporre progetti su nuovi impianti. Serve precisione in modo

tale da chiudere a tutti quelli che hanno interesse a lucrare con in rifiuti”. “Nella bozza del piano non sono state nemmeno aggiornate le date presenti. “Errori materiali che denotano la non precisione apportata per scriverlo”.

Manovra, via libera in commissione. Dal superbonus prorogato al 2022 agli ecoincentivi, tutte le novità

di Celestina Dominelli

Finito l'esame del provvedimento in Commissione Bilancio della Camera: ecco tutti gli emendamenti approvati. Martedì 22 dicembre il test sarà all'esame dell'Aula

Il voto della commissione Bilancio della Camera sulla pioggia di correttivi alla manovra è concluso nella serata di domenica 20 dicembre. È arrivato il via libera dei parlamentari a una serie di microfinanziamenti e fondi che andranno a coprire vari settori: dalla proroga del superbonus al 2022 ai nuovi ecoincentivi per le auto, che includono anche un sostegno alle euro 6 e un ulteriore bonus per veicoli elettrici e ibridi, al pacchetto di agevolazioni per il turismo, particolarmente colpito dalla pandemia, dalla cig per i lavoratori autonomi con un assegno che potrà arrivare fino a 800 euro, alle indennità per il personale sanitario e socio-sanitario, fino al nuovo rinvio per la sugar tax che entrerà in vigore dal 1° gennaio 2022. Ecco le principali novità che hanno incassato il disco verde della commissione. Il testo sarà all'esame dell'Aula della Camera martedì 22 dicembre.

Superbonus fino al 2022 ma nuovi lavori entro giugno

Proroga per il superbonus di 6 più 6 mesi, fino alla fine del 2022, con gli ultimi sei mesi per consentire il completamento dei lavori. Se entro giugno 2022 sono stati effettuati lavori per almeno il 60% dell'intervento complessivo la detrazione al 110 spetta anche per le spese sostenute entro il 31 dicembre 2022. L'emendamento prevede tre fasce: i condomini che a giugno 2022 hanno fatto il 60% dei lavori possono concludere entro il 31 dicembre 2022. Le unifamiliari e quelle con accesso autonomo devono chiudere i lavori a giugno 2022 mentre gli Iacp (case popolari) che a dicembre 2022 hanno completato il secondo stato di avanzamento dei lavori possono concludere entro giugno 2023.

Nuovo rinvio per la sugar tax

Dalla commissione Bilancio è arrivato il via libera per un nuovo rinvio della sugar tax: la tanto contestata tassa sulle bevande zuccherate, al centro di numerose polemiche nei mesi scorsi, entrerà in vigore dal 1° gennaio 2022.

Tornano gli ecoincentivi e nuovi bonus per veicoli elettrici e ibridi

Con l'esame del Ddl bilancio alla Camera, arriva anche un consistente pacchetto di aiuti per far ripartire il settore dell'automotive: tra gli emendamenti approvati, figura infatti il rifinanziamento di quanto già previsto dai decreti Rilancio e Agosto con un bonus di ulteriori 2mila euro per i veicoli elettrici e ibridi, aggiuntivi agli incentivi esistenti, e un bonus da 1500 euro per gli euro 6 di ultima generazione. Stanziati inoltre 120 milioni per l'elettrico per acquisti fino a dicembre 2021 e 50 milioni per i veicoli commerciali.

In arrivo esenzioni per il comparto turistico

Previsto, poi, anche una consistente serie di agevolazioni per il turismo. Sono stati infatti approvati gli emendamenti che fissano esenzione della prima rata Imu per il comparto turistico e per quello dello spettacolo. Viene poi prolungato il credito d'imposta al 60% del canone di locazione degli immobili destinati alle imprese turistico-ricettive fino al 30 aprile 2021 (e il credito d'imposta viene esteso anche ad agenzie di viaggio e tour operator. Rifinanziato, poi, il fondo per il settore turistico (quello previsto dal decreto Rilancio) con 100 milioni per il 2021, mentre 20 milioni saranno destinate alle agevolazioni fiscali per la riqualificazione e il miglioramento delle strutture ricettive turistico alberghiere.

Nuove risorse per il Fondo famiglia. Esteso il congedo di paternità

Con gli emendamenti alla manovra, viene poi incrementato anche il Fondo per le politiche della famiglia con 5 milioni per il 2021 da destinare al sostegno delle misure organizzative adottate dalle imprese per favorire il rientro

delle madri lavoratrici dopo il parto. Sarà un decreto del ministro con delega alle politiche familiari a fissare la definizione delle modalità attuative per l'assegnazione dei fondi. Altri 500mila euro, sempre per il 2021, saranno invece riservati al finanziamento delle attività di associazioni che prestino assistenza psicologica, psicosociologica, in tutte le forme a favore di genitori in relazione al lutto per la perdita dei propri figli. Inoltre viene esteso anche il congedo di paternità obbligatorio e facoltativo ai casi di morte perinatale.

Dote di 500 milioni per il settore aeroportuale e per l'handling

In arrivo, poi, 500 milioni per il settore aeroportuale. Con le risorse verrà istituito un fondo destinato a compensare i gestori aeroportuali e i prestatori di servizi di assistenza a terra (handling). Il ministero dei Trasporti viene inoltre autorizzato a erogare immediatamente, a titolo di anticipazione, fino a 315 milioni di euro ai gestori aeroportuali e fino a 35 milioni di euro alle imprese di handling che ne facciano richiesta.

Nuovi fondi per le zone colpite dagli alluvioni del 2019-2020

Via libera della commissione anche a un emendamento, riformulato, per le zone colpite dalle alluvioni nel periodo 2019-2020: sono destinati 100 milioni di euro per il 2021, per interventi di riduzione del rischio aree colpite e per il ripristino delle strutture e infrastrutture danneggiate nonché per i danni subiti dalle attività economiche.

Mini-fondo per le indennità del personale sanitario e socio-sanitario

Tra gli emendamenti che hanno ricevuto luce verde, figura anche il correttivo che mette sul piatto 200 milioni in due anni per le indennità del personale sanitario e sociosanitario (professioni della riabilitazione, ostetriche, della prevenzione, tecnico-sanitarie, assistenti sociali).

Via libera al doppio bonus idrico

Tra le pieghe dei correttivi votati dalla Commissione Bilancio, c'è poi anche un doppio bonus idrico. Uno degli emendamenti approvati prevede infatti un credito d'imposta del 50% per l'acquisto e l'installazione di sistemi di filtraggio, mineralizzazione, raffreddamento e/o addizione di anidride carbonica. Lo sconto fiscale per l'acquisto dei filtri arriverà a massimo 1.000 euro per le abitazioni private e a 5.000 euro per i pubblici esercizi. Previsto un finanziamento di 5 milioni l'anno per il 2021 e il 2022. Obiettivo, razionalizzare l'uso dell'acqua potabile e ridurre il consumo di contenitori di plastica. Viene poi istituito, nello stato di previsione del ministero dell'Ambiente, il Fondo per il risparmio di risorse idriche con una dote di 20 milioni per il 2021 che consentirà di riconoscere, alle persone fisiche, secondo il limite di spesa indicato e fino a esaurimento risorse, un bonus di mille euro per ciascun beneficiario, da utilizzare entro il 31 dicembre 2021, per interventi di sostituzione di vasi sanitari in ceramica con nuovi apparecchi a scarico ridotto e di apparecchi di rubinetteria sanitaria, soffioni doccia e colonne doccia esistenti con nuovi apparecchi a limitazione di flusso d'acqua, su edifici esistenti, parti di edifici esistenti o singole unità immobiliari.

Nuove assunzioni di medici e infermieri per il piano vaccini

Tra gli emendamenti licenziati dalla Commissione Bilancio c'è anche il via libera alle risorse per l'attuazione del piano vaccini: con un emendamento riformulato e sottoscritto da tutti i gruppi è stata infatti approvata l'assunzione per nove mesi a partire da gennaio di 3mila medici e 12mila infermieri e assistenti sanitari per somministrare il vaccino anti-Covid. Si prevede che alla campagna vaccinale partecipino anche i medici specializzandi in dal primo anno di specializzazione.

Nuova stretta sulla tassazione di e-cig e tabacco riscaldato

Dalla Commissione arriva anche il disco verde alla stretta sulla tassazione di sigarette elettroniche e tabacco riscaldato. Gli emendamenti, riformulati, prevedono che per le e-cig le aliquote sui liquidi da inalazione salgano al 15% dal primo gennaio 2021: al 20% nel 2022 e al 25% nel 2023 se con nicotina; al 10% nel 2021, 15% nel 2022 e 20% nel

2023 se senza nicotina. Per l'accisa sul tabacco riscaldato si prevede un aumento graduale fino al 40% dell'accisa che grava sulle sigarette tradizionali nel 2023 (salirà prima al 30% nel 2021, poi al 35% nel 2022).

Fondo ad hoc per il credito di imposta al 40% per gli chef

Tra i correttivi, spunta inoltre un credito d'imposta del 40% del costo degli acquisti di beni strumentali o della partecipazione a corsi di aggiornamento professionale per gli chef. Si introduce anche un fondo apposito di un milione l'anno per tre anni.

Disco verde alla cig per i lavoratori autonomi

Dai parlamentari della commissione Bilancio arriva poi il disco verde alla cig per i lavoratori autonomi: la misura si chiama Iscro, Indennità di continuità reddituale e operativa, e prevede un assegno tra minimo 250 e massimo 800 euro al mese per 6 mesi per chi abbia subito perdite del 50% rispetto ai tre anni precedenti e abbia dichiarato un reddito non superiore a 8.145 euro. Potranno richiederlo le partite Iva aperte da almeno 4 anni. L'indennità sarà corrisposta dall'Inps e al momento vale solo per gli autonomi della gestione separata dell'ente di previdenza, ma il ministro Nunzia Catalfo ha già annunciato l'intenzione di estenderlo anche ai professionisti degli ordini.

Tetto bonus mobili sale a 16mila euro

Sale da 10mila a 16mila euro il tetto per il bonus mobili. La detrazione resta pari al 50 per cento delle spese documentate per l'acquisto di mobili in occasioni di ristrutturazioni edilizie.

Leggi anche

Manovra, per lavoratori autonomi e partite Iva cig fino a 800 euro

Manovra e decreto Ristori, si apre settimana clou per i due provvedimenti economici

Manovra, verso proroga del bonus auto. Si studia indennità Inps per le partite Iva

Taglio tasse per le nuove imprese delle Zes

Tasse dimezzate, poi, per 7 anni per chi apre una nuova attività nelle zone economiche speciali, le Zes. Secondo l'emendamento approvato alla Camera, il beneficio è però condizionato a due paletti: le imprese devono mantenere le loro attività nelle Zes per dieci anni e devono conservare i posti di lavoro. Via libera anche a due milioni nel 2021 per il lavoro portuale.

Stop sgravi al Sud per enti pubblici ed ecclesiastici

Enti pubblici economici, istituti autonomi case popolari trasformati in enti pubblici economici, enti trasformati in società di capitali, ancorché a capitale interamente pubblico, consorzi di bonifica e industriali, enti morali e enti ecclesiastici non potranno usufruire della cosiddetta decontribuzione Sud, vale a dire l'esonero dal versamento dei contributi pari al 30% della contribuzione previdenziale da parte dei datori di lavoro privati: sono i paletti vengono fissati da uno degli emendamenti approvati in commissione Bilancio alla Camera. La misura prevista dalla legge di bilancio estende al 2029 l'applicazione dell'esonero contributivo parziale (cd. Decontribuzione Sud), attualmente previsto fino alla fine del 2020 in favore dei datori di lavoro privati che operano nelle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia. Parte dei risparmi - pari a 33 mln di euro per il 2021, 28 mln per il 2022 e 30 mln per il 2023 - è destinata al Fondo di sostegno ai comuni marginali.

Previsto contributo per l'accesso alla procreazione assistita

Con l'esame in Commissione Bilancio, arrivano anche cinque milioni l'anno per tre anni, in tutto 15 milioni, per riconoscere un contributo alle coppie con infertilità e sterilità che vogliono accedere alla procreazione medicalmente assistita. Sarà il ministero della Salute a stabilire le modalità per usufruire del bonus, che andrà «in particolare alle

coppie residenti in regioni dove tali prestazioni non sono ancora state inserite nei livelli essenziali di assistenza o risultino insufficienti al fabbisogno».

Fondo venture capitale per l'imprenditoria femminile

Con il vaglio parlamentare, spunta poi anche un fondo per il venture capital per progetti di imprenditoria femminile ad elevata innovazione tecnologica. L'emendamento approvato dalla commissione Bilancio stanziava tre milioni per questa nuova misura.

Nuove risorse per approvvigionamento idrico delle isole minori

Al via, poi, un Fondo da 4,5 milioni di euro annui per i prossimi tre anni per favorire l'approvvigionamento idrico dei Comuni delle isole minori con popolazione inferiore a 15.000 abitanti. Il riparto delle risorse verrà effettuato con decreto del ministro dell'interno entro il 28 febbraio 2021, in proporzione alle spese sostenute nell'anno 2020 per l'acquisto e l'approvvigionamento dell'acqua, come certificato dai comuni interessati entro il 31 gennaio 2021. Con la stessa norma si incrementa di 1,5 milioni annui per il triennio 2021- 2023, il Fondo per gli investimenti nelle isole minori destinato a finanziare progetti di sviluppo infrastrutturale o di riqualificazione del territorio dei comuni ricompresi nell'ambito delle stesse isole.

Credito d'imposta per e-commerce delle imprese agricole

Con un emendamento alla manovra, si estende poi credito d'imposta del 40% per il sostegno del made in Italy anche alle reti di imprese agricole e agroalimentari, anche costituite in forma cooperativa o riunite in consorzi, o parte delle "strade del vino" per la realizzazione e l'ampliamento di infrastrutture informatiche finalizzate al potenziamento del commercio elettronico. Gli interventi devono migliorare le potenzialità di vendita a distanza a clienti residenti fuori del territorio nazionale, alla creazione di depositi fiscali virtuali nei Paesi esteri, a favorire accordi con gli spedizionieri doganali, anche ai fini dell'assolvimento degli oneri fiscali e per le attività e i progetti legati all'incremento delle esportazioni. Sempre restando al comparto agricolo, tra gli emendamenti approvati anche un fondo ad hoc da 10 milioni nel 2021 per la tutela ed il rilancio delle filiere apistica, brassicola, quella della canapa e della frutta a guscio.

Restano esenzioni Iva per il no profit

Un emendamento del Pd consente poi di mantenere le esenzioni al pagamento dell'Iva sull'acquisto di beni e servizi da parte delle attività no profit. Il correttivo cancella l'articolo 108 della manovra in tema di "adeguamento della normativa Iva".

In arrivo nuovi fondi per le aree ex Cassa del Mezzogiorno

Arrivano, poi, 136 milioni in più in 3 anni (48 milioni per il 2021, 43 per il 2022 e 45 per il 2023) al Fondo di sostegno ai comuni marginali, per la realizzazione di interventi di sostegno alle attività economiche e il contrasto della deindustrializzazione e dell'impoverimento del tessuto produttivo. Gli aiuti andranno alle aree coperte dalla ex cassa del Mezzogiorno che non beneficiano della decontribuzione al Sud, cioè i comuni delle province di Latina e Frosinone, l'Isola d'Elba, i Comuni della provincia di Rieti già compresi nell'ex circondario di Cittaducale, i Comuni compresi nella zona del comprensorio di bonifica del fiume Tronto e i Comuni della provincia di Roma compresi nella zona del comprensorio di bonifica di Latina.

Stop alle notifiche delle cartelle in zone sisma Ischia fino a fine 2021

Tra gli emendamenti approvati figura anche lo stop, fino a fine 2021, delle notifiche dei pagamenti delle cartelle nei Comuni colpiti dal sisma nel 2017. Si tratta del sisma che ha colpito l'isola di Ischia. La misura ha registrato qualche malumore dei deputati perché non è stata estesa alle aree del sisma del centro Italia del 2016.

Per l'industria tessile in arrivo 15 milioni in tre anni

Arrivano 15 milioni in tre anni per il sostegno dell'industria del tessile. L'emendamento approvato in Commissione Bilancio attribuisce all'Unione industriale biellese un contributo di 5 milioni di euro l'anno per il 2021-2023, a tutela della filiera e le attività di ricerca e sviluppo del settore. Sarà poi un decreto del Mise a definire i criteri di selezione dei programmi e delle attività finanziabili, le spese ammissibili e le modalità di verifica di controllo e rendicontazione delle spese sostenute.

Nuova iniezione per il fondo per promozione integrata dell'export

Disco verde anche all'aumento del Fondo per la promozione integrata sui mercati esteri per l'erogazione di cofinanziamenti a fondo perduto alle imprese dell'export. Il Fondo del Mediocredito centrale è dedicato anche alle «attività relative alla promozione commerciale all'estero del settore turistico al fine di acquisire i flussi turistici verso l'Italia».

Raddoppiano fondi per cannabis terapeutica

Raddoppiano i fondi per la produzione e l'importazione della cannabis terapeutica. La commissione Bilancio della Camera ha approvato un emendamento alla manovra, a prima firma Riccardo Magi, che stanziava tre milioni e seicentomila euro per la produzione e settecentomila euro per l'importazione della cannabis utilizzata a fini terapeutici nel 2021. Niente da fare invece per la liberalizzazione della cosiddetta cannabis light, con una percentuale di THC inferiore allo 0,5%.

Autocertificazione e pernottamento: le scappatoie per il pranzo di Natale, il Cenone e il Veglione di Capodanno

Il decreto legge 18 dicembre con la deroga per i due parenti o amici permette di aggirare le regole per le feste. E anche il Cts adesso conferma che è possibile dormire a casa di chi ci ospita

Nei giorni scorsi abbiamo spiegato che il combinato disposto del decreto 18 dicembre n. 172 e del decreto 2 dicembre n. 158 con il Dpcm 3 dicembre permetteva, grazie alla deroga per i due parenti o amici, il pranzo di Natale e non vietava il Cenone e il Veglione di Capodanno. A parte la necessità dell'autocertificazione, esistevano una serie di scappatoie o di modi di interpretare le regole che avrebbero permesso alle famiglie di organizzarsi per le feste. Ora è il Comitato Tecnico Scientifico a certificare la possibilità, dicendo sì ai pernottamenti degli ospiti.

Autocertificazione e pernottamento: la scappatoia per il Cenone di Natale e il Veglione di Capodanno

Un passo indietro. Come sappiamo, dal 24 dicembre al 6 gennaio 2020, quando entreranno in vigore le regole del nuovo decreto legge del governo Conte, servirà sempre l'autocertificazione per spostarsi nei giorni in cui è in vigore la zona rossa (il modulo autodichiarazione è disponibile sul sito del ministero dell'Interno) mentre nella zona arancione servirà soltanto in caso di spostamenti al di fuori del proprio comune per ragioni di lavoro, salute o estrema urgenza e necessità. Sappiamo però anche che la deroga dei due parenti e amici introdotta dalle norme consente, sempre dal 24 dicembre al 6 gennaio, "lo spostamento verso una sola abitazione

privata, ubicata nella medesima regione, una sola volta al giorno, in un arco temporale compreso fra le ore 05,00 e le ore 22,00, e nei limiti di due persone, ulteriori rispetto a quelle ivi già conviventi, oltre ai minori di anni 14 sui quali tali persone esercitano la potestà genitoriale e alle persone disabili o non autosufficienti conviventi". Questi spostamenti vanno autocertificati, ma non si dovrà indicare il nome della persona presso cui si viene ospitati ma soltanto l'indirizzo di destinazione. E bisogna ricordare che è in vigore il coprifuoco dalle 22 alle 5 del mattino tutti i giorni tranne che a Capodanno, dove è ampliato fino alle 7 del mattino. In questo modo il governo ha autorizzato esplicitamente:

il pranzo di Natale, perché rientra nei limiti temporali del coprifuoco;

il pranzo del primo dell'anno, per lo stesso motivo.

Ma, e questa è la novità, non essendo esplicitamente vietati sono consentiti anche il Cenone di Natale e il Veglione di Capodanno con due ospiti più gli under 14 e i non autosufficienti.

Sostanzialmente in tre modi:

il primo è il più semplice: si possono anticipare gli orari delle cene in modo da rispettare il coprifuoco;

il secondo è più complicato: essendo consentito dal decreto legge 2 dicembre a qualsiasi ora il ritorno a casa (e quindi anche durante il coprifuoco) si può farlo dopo aver cenato e brindato oltre mezzanotte;

il terzo modo è quello che era stato ipotizzato nei giorni scorsi e viene certificato oggi: basta rimanere a dormire la sera del 24 e quella del primo gennaio e tornare a casa quando sarà scaduta l'ora del coprifuoco.

A certificare che anche questo terzo metodo è possibile è Fabio Ciciliano, 48 anni, dirigente medico della polizia e membro del Comitato Tecnico Scientifico, di cui è segretario, in una serie di dichiarazioni rilasciate al *Corriere della Sera*. "Sì, ogni giorno si può effettuare soltanto una visita e si può rimanere anche a dormire. L'uscita per il ritorno a casa è consentita dalle 5 alle 22 tutti i giorni e il 1° gennaio 2021 dalle 7 alle 22". E c'è di più: perché anche la precisazione sulle seconde case che è sempre possibile raggiungere fornita il 19 dicembre scorso da Palazzo Chigi fornisce un'ulteriore scappatoia per organizzare cenoni e veglioni: "È stato necessario trovare un compromesso tra necessità di limitare la circolazione delle persone per evitare la diffusione del virus e l'esigenza di garantire comunque una minima socialità per le famiglie, soprattutto per consentire ai nonni di non rimanere soli durante il periodo natalizio".

Il pranzo di Natale con autocertificazione, le seconde case e i modi per aggirare le regole

Ma anche in questo caso chi va a trovare un parente o un amico nella seconda casa può fermarsi a dormire. Unica condizione: "La seconda casa dev'essere nella regione di residenza sia del proprietario che degli amici o parenti che vengono ospitati, poiché dal 21 dicembre al 6 gennaio sono preclusi spostamenti tra regioni e province autonome". Infine, ecco anche l'ultimo pericolo certificato da Ciciliano: con la regola delle due persone non c'è il rischio che varie coppie si vedano poi nella stessa casa? "Tutte le norme, se male interpretate, possono dare spazio a tentativi di aggiramento. Le forze dell'ordine stanno facendo l'impossibile per assicurare controlli accurati, anche grazie al coinvolgimento delle polizie locali".

Ma, come ha spiegato Giuseppe Conte durante la conferenza stampa di presentazione del decreto, il domicilio è inviolabile e quindi le forze dell'ordine non possono entrare nelle case per controllare il numero di ospiti presenti a meno che non abbiano il fondato sospetto che stiano commettendo un reato. Infine, va segnalato che le coppie che hanno figli più grandi di 14 anni o ne hanno più di due potranno comunque portarli al pranzo, al cenone o al veglione semplicemente organizzandosi per spostarsi con due mezzi di trasporto. Così come è facilmente aggirabile anche la regola dello spostamento consentito per una e una sola visita: come si può verificare che io vada prima da qualcuno e poi da qualcun altro se durante il primo tragitto non sono stato fermato (e quindi non sono stato costretto a indicare l'indirizzo di destinazione)?

Quindi, sic stantibus rebus e in attesa delle Faq di Palazzo Chigi che "interpreteranno" (ma non potranno certo modificare) il decreto, ci sono molti modi per aggirare le regole anche durante questa stretta natalizia. Ma ci sono una serie di raccomandazioni che è consigliato seguire durante il pranzo di Natale, il cenone e il Veglione di Capodanno:

mantenere le distanze anche a tavola;

far mangiare i bambini separati dagli adulti;

non scambiarsi posate, tovaglioli, bicchieri e piatti;

indossare la mascherina sempre, tranne quando si mangia, se si incontrano non conviventi;

igienizzare il più possibile le mani.

Una serie di principi che si spera gli italiani rispettino. Per quanto riguarda i divieti, invece, i modi per aggirare le regole e le scappatoie sono talmente tanti che sarà davvero difficile sperare che nessuno lo faccia.

Come si compila l'autocertificazione dal 24 dicembre al 6 gennaio

Nell'autocertificazione, il firmatario deve dichiarare che il proprio spostamento è determinato da:

esigenze di lavoro;

motivi di salute;

altri motivi ammessi dalle vigenti normative ovvero dai predetti decreti, ordinanze e altri provvedimenti che definiscono le misure di prevenzione della diffusione del contagio;

Sarà inoltre necessario indicare nel modulo di autocertificazione: il proprio abituale domicilio, un contatto telefonico valido, di non essere sottoposti alla misura della quarantena ovvero di non essere risultato positivo al Covid-19 (fatti salvi gli spostamenti disposti dalle Autorità sanitarie), di essere "consapevole delle conseguenze penali previste in caso di dichiarazioni mendaci a pubblico ufficiale" regolate dall'articolo 495 del Codice di procedura penale. Cosa rischia chi non è in regola? In primo luogo una multa da 400 a mille euro, come previsto dal decreto. Quando ci si sposta da un'abitazione privata all'altra, essendo questa una deroga presente nelle norme, andrà motivata come uno degli "altri motivi ammessi dalle vigenti normative" a meno che il Viminale non predisponga un altro modulo autocertificazione con spazio apposito.

INTERVISTA

Coronavirus, variante inglese: «Perché non dobbiamo temere le mutazioni»

di Barbara Fiammeri

Massimo Ciccozzi (epidemiologo). «Nessun riscontro di una minore risposta al vaccino»

«Non dobbiamo avere paura delle mutazioni. È attraverso le mutazioni che si favorisce l'adattamento del virus all'uomo. E questa che arriva dalla Gran Bretagna non è la prima». Massimo Ciccozzi, responsabile dell'Unità di Statistica medica ed Epidemiologia della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università Campus Bio-Medico di Roma, usa un tono rassicurante.

Ma non c'è il rischio che il vaccino sia meno o non sia più efficace?

Al momento si ipotizza una maggiore velocità nel contagio, che è quello che preoccupa maggiormente, ma non ci sono riscontri su una minore risposta del vaccino. Dobbiamo fare una sorveglianza molecolare e aspettare le prove di laboratorio.

Eppure sono proprio le mutazioni del virus dell'influenza che impongono vaccini sempre diversi...

Ma questo è un Coronavirus e le mutazioni sono assai più lente perché il genoma è molto più grande di quello dell'influenza. Anche se la mutazione interviene sul genoma, sulla proteina Spike, non agisce sulla superficie e quindi non inficia l'efficacia vaccinale. Del resto mutazioni ci sono già state. Tant'è che in Italia circolano almeno 13 varianti del virus che non sono però coinvolte né nella letalità né nella contagiosità e neppure nell'efficacia vaccinale.

Ma in questo caso sulla contagiosità c'è invece una forte accelerazione. Non è un segnale importante?

Non è la prima volta che una mutazione interviene accelerando la contagiosità di Covid-19. Già a marzo ipotizzammo una maggiore trasmissione a seguito della mutazione, intervenuta sulla proteina Spike, denominata DG614. A settembre su Nature hanno pubblicato uno studio secondo cui il ceppo originato da questa mutazione infettava 13 volte più degli altri. Oggi il 98% delle sequenze isolate sui pazienti italiani presenta questa mutazione. Il virus è cambiato ma non così tanto.

Quindi non bisogna modificare le misure per contrastarlo?

Distanza e mascherine ancora per un anno e nel frattempo vacciniamoci: così ne

usciremo.

Sono sufficienti le misure decise dal governo per Natale?

Lo spero. Dobbiamo assolutamente evitare una ripresa dei contagi in coincidenza con l'avvio della campagna vaccinale.

Teme per la riapertura delle scuole superiori il 7 gennaio?

Non si tratta di timore ma di necessità. L'impennata nella seconda ondata è avvenuta tra settembre e ottobre, in concomitanza con la ripresa dell'attività scolastica e lavorativa.

Nuova variante Covid, oggi riunione d'emergenza Ue

 CRONACA

Share



Fotogramma

Publicato il: 21/12/2020 07:21

La nuova variante covid, da ieri isolata anche in Italia in un cittadino rientrato dalla Gran Bretagna, preoccupa l'Europa. Per scongiurare la diffusione della mutazione e rispondere alla nuova emergenza con un coordinamento forte fra Paesi, la presidenza tedesca dell'Unione Europea "ha invitato domani (oggi, ndr.) alle 11 i rappresentanti dei Paesi membri ad una riunione d'emergenza del meccanismo di risposta alla crisi

(Ipcr) per coordinare la risposta alla nuova variante del coronavirus nel Regno Unito", ha annunciato su Twitter il portavoce della presidenza tedesca, Sebastian Fischer.

Anche la Commissione europea ha esortato gli Stati membri a "coordinarsi" sulla questione del blocco dei voli dalla Gran Bretagna, dopo l'allarme. "La Commissione - ha spiegato all'Adnkronos il portavoce di turno dell'esecutivo Ue Tim McPhie - è in contatto con gli Stati membri per facilitare lo scambio di informazione e incoraggiarli a coordinarsi tra di loro".

EURE.

Il Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie (Ecdc) ha esortato inoltre le autorità sanitarie pubbliche e i laboratori in Europa ad analizzare e sequenziare i campioni di virus per verificare il potenziale di diffusione della nuova variante. L'analisi preliminare condotta in Gran Bretagna ha suggerito che la nuova variante è "significativamente più trasmissibile rispetto ai ceppi precedenti", ha sottolineato l'Ecdc. Il Centro ha quindi sollecitato test, l'isolamento e monitoraggio di "persone con un legame epidemiologico a casi con la nuova variante o che si sono recentemente recate nelle zone che si sa essere state colpite, al fine di fermare la diffusione del nuovo ceppo". I paesi che riscontrano casi della nuova variante del Sars-CoV-2, sono stati invitati a riferire i loro risultati attraverso il sistema di allarme rapido e di risposta dell'Unione Europea. Tra gli altri consigli, l'Ecdc ha ribadito la necessità di evitare viaggi non essenziali.

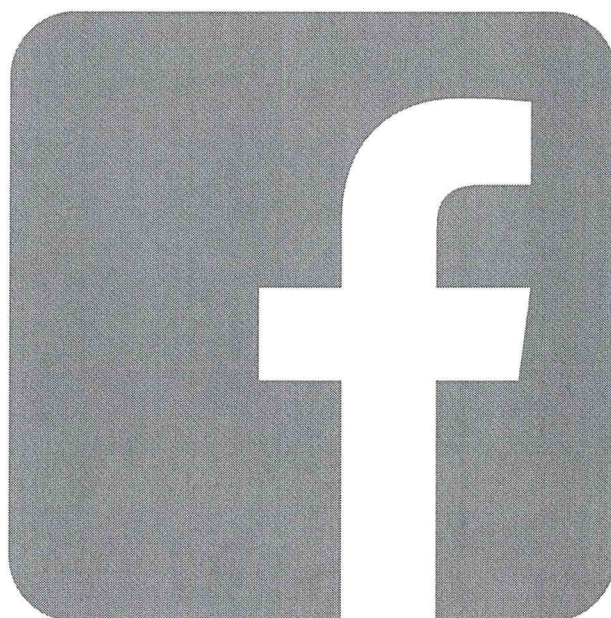
Da ieri in Italia, stop ai voli con la Gran Bretagna come misura precauzionale. A darne l'annuncio, il ministro degli Esteri Luigi Di Maio.

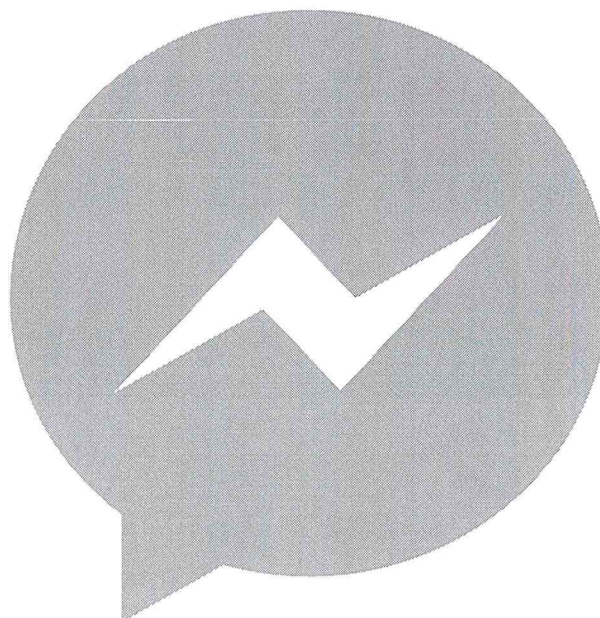
Nasce il 'Grande centro' in Sicilia, quasi cento firme fra deputati, assessori, sindaci e cittadini sulla 'Carta dei Valori'


RIAPRE IL LABORATORIO POLITICO SICILIANO?



di Manlio Viola | 21/12/2020





Attiva ora le notifiche su Messenger 

“I tempi nuovi che viviamo richiedono idee e visioni per il futuro. Cogliamo i limiti dell’attuale situazione politica nazionale caratterizzata dalla prevalenza di contenuti e comportamenti che definiamo con i termini di populismo e sovranismo, che intendiamo contrastare perché giudichiamo i programmi e le azioni di queste forze dannosi per gli interessi del Paese” Inizia così la lettera di intenti di un gruppo di deputati del centrodestra siciliano che rispondono, di fatto, all’iniziativa degli autonomisti federatisi con Salvini.

Leggi Anche:

Lega e autonomisti insieme in Sicilia, firmato ‘patto federativo’ fra Salvini e Di Mauro

Annunciano un nuovo percorso politico che, in realtà, era già partito prima che si conoscesse il **patto della Lega con il Movimento Nuova Autonomia di Roberto Di Mauro** dietro al quale si intravede sempre l’ombra dell’ex presidente della Regione Raffaele Lombardo. Un percorso che inizia dalla condivisione e firma di un documento programmatico, una ‘Carta dei Valori’.

Sono già quasi un centinaio le firme apposte al documento. Ci sono nomi noti a firmare quello che sembra il manifesto politico di fatto di un nuovo grande centro. E’ proprio questo l’obiettivo, convergere al centro e dar vita ad un **sogetto politico centrista** sia pur nel centrodestra.

LEGGI QUI IL TESTO INTEGRALE DELLA CARTA E TUTTI I FIRMATARI

Leggi Anche:

Nasce il Grande Centro, il testo integrale della 'Carta dei Valori' e tutte le firme

Grandi promotori di questa operazione sono, da un lato **Nicola D'Agostino** e dall'altro **Saverio Romano** che può contare anche su **Antonello Antinoro** e sull'assessore **Toto Cordaro** ma della partita sono anche gli assessori **Mimmo Turano** e **Roberto Lagalla**, Udc e Idea Sicilia. Di fatto il grande centro che va a nascere porta con se gente proveniente da quattro partiti, Italia Viva, Udc, Cantiere Popolare e Idea Sicilia. Quest'ultima formazione all'Ars fa gruppo insieme agli autonomisti ma le direzioni politiche, pur se alleati, non sembrano essere più molto convergenti. un 'non problema' comunque visto che il percorso politico non punta, stavolta, a cambiare la mappa dell'Ars ma guarda alle prossime tornate elettorali.

In ogni caso la nuova formazione porta in dote tre assessori regionali in carica ovvero Roberto Lagalla, Mimmo Turano e Toto Cordaro.

Ed ecco che Nicola D'Agostino, padre promotore dell'iniziativa, dovrebbe portare con se in dote Edy Tamajo, Michele Cimino, Giuseppe Picciolo che però non figurano fra i firmatari pur essendo il gruppo che fu Sicilia Futura mentre della partita non sembra essere Luca Sammartino, renziano sì ma proveniente da esperienza diversa. Resta alla finestra a guardare l'ex piddino siracusano Giovanni Cafeo. Cantiere Popolare, il cui leader Saverio Romano è l'altro promotore originale, firma in massa proprio con Saverio Romano, l'assessore Cordaro, Roberto Clemente e così via. Mimmo Turano, invece, da casa Udc porta con se anche Decio Terrana (o viceversa, questo non è dato sapere) mentre non sono della partita la capogruppo **Eleonora Lo Curtoe** Giovanni Bulla. Nell'operazione sembra che un ruolo abbia avuto anche ad un ex assessore regionale come Giovanni Pistorio.

Interessante anche l'operazione Italia Viva per chi ricorda che esiste anche un vecchio rapporto personale di natura nazionale di Romano con Matteo Renzi fin dai tempi di Scelta civica- Ala formazione nazionale che sosteneva proprio Matteo Renzi.

L'accordo, anche questo, passa comunque prioritariamente proprio per il piano programmatico ed è sancito dal documento di intenti che ha lo scopo finale di "Richiamare la politica e l'impegno di ogni cittadino alla necessità di disegnare, nel rispetto delle parti nell'unità degli ingenti, un più avanzato ed adeguato modello di società vuole essere il principale obiettivo di questa "Carta dei valori" che guarda al nostro comune futuro con l'intendimento di valorizzare l'identità e la capacità di proposta dei nostri territori. Dobbiamo avere l'ambizione di porre una forte ed autorevole proposta politica che conquisti il cuore di donne e uomini siciliani, che li renda protagonisti, che sia centrale nel dibattito politico ed imponga le ragioni e gli interessi della Sicilia nella contesa nazionale, per affermare la necessità di avere riconosciuti pari diritti e pari opportunità".

A fianco ai nomi di assessori e deputati ci sono anche tanti altri professionisti di vari settori, imprenditori e amministratori locali come il sindaco di Bagheria Filippo Tripoli o di Valderice Francesco Stabile, di Corleone Nicolò Nicolosi, di Custonaci Peppe Morfino, di Cerda Salvatore Geraci di Bolognetta Gaetano Grassadonia e diversi altri fra vice sindaci o assessori comunali o ancora ex amministratori. Ancora ci sono nomi come quelli degli ex assessori regionali Ester Bonafede e Antonello Antinoro

Riapre il laboratorio politico Sicilia pronto d'esportare nuovi modelli? Le grandi manovre sono in corso in tutto il centro e, come visto qualche ora prima, anche all'estrema destra. Non pervenuta, fino ad ora, l'area giallo rossa

quotidianosanità.it

Lunedì 21 DICEMBRE 2020

Rischio e responsabilità professionale e manageriale in emergenza Covid

Le norme italiane e internazionali e la giurisprudenza consolidata offrono già oggi un quadro di riferimento significativo a riprova della "non punibilità" per coloro che sono coinvolti direttamente o indirettamente a prestare soccorso e anche per i responsabili della "catena comando" in caso di eventi imprevedibili, eccezionali e straordinari in sanità. E il Covid è uno di questi

Per gli eventi imprevedibili, eccezionali e straordinari in sanità, esistono possibilità di giustificazione e di non punibilità per coloro che sono coinvolti direttamente o indirettamente a prestare soccorso e anche per i responsabili della "catena comando".

Quale relatore al [webinar di Federsanità ANCI e CREA](#), tenutosi su questa tematica nell'ambito del Forum Risk Management di Arezzo, avendo ricevuto consensi e suscitato interesse tra i Direttori Generali ASL e AO collegati, ho ritenuto opportuno proporre una sintesi di alcune considerazioni e riflessioni esposte.

Basta approfondire qualche sentenza della Corte di Cassazione e soffermarsi sulla normativa vigente in materia di salute e sicurezza sul lavoro, per rendersi conto degli spiragli che si aprono sia per gli operatori sanitari sia per lo stesso management.

Vale la pena segnalare in premessa la sentenza Cassazione 11546/2020 con la quale la Suprema Corte ha scagionato il Datore di Lavoro di una Azienda partecipata nazionale, giudicandolo non imputabile, a seguito di grave infortunio ad un lavoratore per caduta improvvisa di un grosso masso. Il danno subito è stata la conseguenza di una situazione francamente non valutabile per la sicurezza del prestatore d'opera di fronte ad un rischio imprevedibile. Al lavoratore sono state riconosciute le indennità assicurative, l'invalidità permanente ed i benefici di legge.

Anche la pandemia da Sars Cov-2 più volte è stata dichiarata istituzionalmente imprevedibile! Per gli operatori sanitari in scenari dove si presentano situazioni praticamente ingestibili può essere considerata la possibilità di ricorrere al "principio di precauzione" introdotto dalla Commissione Europea il 2 febbraio 2000, che può contribuire al confronto parlamentare in corso in queste ore per creare il cosiddetto "scudo" anti contenziosi proprio per gli stessi operatori professionali sanitari che hanno lavorato in condizioni estremamente precarie nel corso della prima ondata di pandemia da Sars Cov 2.

Questo strumento può essere invocato quando è necessario un intervento urgente di fronte a un possibile pericolo per la salute umana, animale o vegetale, ovvero per la protezione dell'ambiente nel caso in cui i dati scientifici non consentano una valutazione completa del rischio. Esso non può essere utilizzato come pretesto per azioni aventi fini protezionistici. Tale principio viene soprattutto applicato nei casi di pericolo per la salute delle persone.

Scarseggiavano i sistemi di protezione personale e collettivi, quasi sempre non adeguati al pericolo incombente, si è rallentata la distribuzione di dispositivi medici necessari per interventi di emergenza, mancava una informazione chiara sui rischi cui si sono improvvisamente trovati di fronte i lavoratori della sanità, la carenza di personale, anche a causa delle conseguenze del nuovo coronavirus, ha generato turni prolungati con insorgenza di stress e stanchezza, abbassando in più occasioni l'attenzione necessaria richiesta nel comparto sanità: tutto questo ha dato luogo a ritardi, attese, indecisioni...

Lo scenario cui si è assistito e si sta assistendo è letteralmente sovrapponibile alle condizioni descritte nel provvedimento della Commissione: di fronte ad un dubbio scientifico, in sanità, per salvaguardare la salute di chi opera e non compromettere ulteriormente la salute di chi deve essere assistito, in carenza di mezzi, strutture e

strumenti idonei, ci si è visti costretti nei casi estremi a “non fare”.

Per il management sanitario, invece va ricordato, prima di qualsiasi considerazione, il comma 4 dell'art.5 della Direttiva Europea 391/89 da cui sono state generate le normative in materia di salute e sicurezza sul lavoro, l'ultima vigente il D.Lgs. 81/2008, che, se valutato positivamente dagli Organi di Governo, potrebbe agevolare la soluzione di non pochi problemi:

“4. La presente direttiva non esclude la facoltà degli Stati membri di prevedere l'esclusione o la diminuzione della responsabilità dei datori di lavoro per fatti dovuti a circostanze a loro estranee, eccezionali e imprevedibili, o a eventi eccezionali, le conseguenze dei quali sarebbero state comunque inevitabili, malgrado la diligenza osservata.

Gli Stati membri non sono tenuti ad esercitare la facoltà di cui al primo comma”.

Ai datori di lavoro pubblici e privati, anche del comparto sanitario è riservato l'art.29bis della legge 5/2020: *“Obblighi dei datori di lavoro per la tutela contro il rischio di contagio da COVID-19”* in cui si fa riferimento all'art. 2087 del Codice Civile, che tratta dell'obbligo della tutela delle condizioni di lavoro.

Nel settore pubblico e privato, tale obbligo si può considerare adempiuto con l'adozione di tutte le misure contenute nel Protocollo condiviso per la regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento del COVID-19 negli ambienti di lavoro, sottoscritto dal Governo con le parti sociali, sottoscritto il 24 aprile 2020 e successive modificazioni e integrazioni e negli altri protocolli di cui all'art.1 del DL 16.5.2020 n.33, nonché mediante l'adozione e il mantenimento delle misure previste.

Nella sentenza n.3282/2020 la Corte di Cassazione ha ribadito, poi, che l'art.2087 cc. *“Non configura un'ipotesi di responsabilità oggettiva, essendone elemento costitutivo la colpa, intesa quale difetto di diligenza nella predisposizione delle misure idonee a prevenire ragioni del danno per il lavoratore.*

Né può desumersi dall'indicata disposizione un obbligo assoluto in capo al datore di lavoro di rispettare ogni cautela possibile e diretta ad evitare qualsiasi danno al fine di garantire così un ambiente di lavoro a “rischio zero” quando di persè il pericolo di una lavorazione o di una attrezzatura non sia eliminabile, neanche potendosi ragionevolmente pretendere l'adozione di strumenti atti a fronteggiare qualsiasi evenienza che sia fonte di pericolo per l'interità psico-fisica del lavoratore, ciò in quanto, ove applicabile, avrebbe come conseguenza l'ascrivibilità al datore di lavoro di qualunque evento lesivo, pur se imprevedibile ed inevitabile.

Non si può automaticamente presupporre dal semplice verificarsi del danno, l'inadeguatezza delle misure di protezione adottate, ma è necessario, piuttosto che la lesione del bene tutelato derivi causalmente dalla violazione di determinati obblighi di comportamento imposti dalla legge o suggeriti dalle conoscenze sperimentali o tecniche in relazione al lavoro svolto.”

E' importante sottolineare il discorso delle deroghe previste in caso di ristrutturazioni, insediamenti di nuovi manufatti e riorganizzazione degli spazi in strutture sanitarie pubbliche e private esistenti fino al 31 gennaio 2021, data in cui è stata estesa la proroga dello stato emergenziale, salvo ulteriori prolungamenti.

L'art. 4 del D.L. 17.3.2020 n.18 spegne qualsiasi polemica in corso anche attraverso i media sulla non osservanza dei requisiti strutturali, tecnologici e organizzativi, dettati da norme legislative o linee guida, da parte di non pochi direttori generali proprio su tali questioni:

“1. Le regioni e le province autonome possono attivare, anche in deroga ai requisiti autorizzativi e di accreditamento, aree sanitarie anche temporanee sia all'interno che all'esterno di strutture di ricovero, cura, accoglienza e assistenza, pubbliche e private, o di altri luoghi idonei, per la gestione dell'emergenza COVID-19, sino al termine dello stato di emergenza deliberato dal Consiglio dei ministri in data 31 gennaio 2020. I requisiti di accreditamento non si applicano alle strutture di ricovero e cura per la durata dello stato di emergenza. 2. Le opere edilizie strettamente necessarie a rendere le strutture idonee all'accoglienza e alla assistenza per le finalità di cui al comma 1 possono essere eseguite in deroga alle disposizioni di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, delle leggi regionali, dei piani regolatori e dei regolamenti edilizi locali, nonché, sino al termine dello stato di emergenza deliberato dal Consiglio dei Ministri in data 31 gennaio 2020, agli obblighi di cui al decreto del Presidente della Repubblica 1° agosto 2011, n. 151. Il rispetto dei requisiti minimi antincendio si intende assolto con l'osservanza delle disposizioni del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81. I lavori possono essere iniziati contestualmente alla presentazione della istanza o della denuncia di inizio di attività presso il comune competente. La presente disposizione si applica anche agli ospedali, ai policlinici universitari, agli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, alle strutture accreditate ed autorizzate.”

L'occasione del Webinar Federsanità-CREA è servita, infine, per chiarire le eventuali perplessità ed indecisioni, nel caso ancora esistessero, sull'obbligo dell'aggiornamento (rielaborazione) del DVR sul rischio biologico collegato al nuovo coronavirus da parte delle strutture sanitarie.

Non avendo precise indicazioni in merito dai tre documenti istituzionali disponibili che hanno trattato la questione, seppure marginalmente: l'Interpello del Ministero del Lavoro n.19841 del 25.10.2016, le Circolari del Ministero della Salute n.3190/2020 e 5443/2020, con la pubblicazione in GU del DL 7.10.2020 con cui viene recepita la Direttiva UE 2020/739 che riconosce al Sars Cov-2 l'appartenenza al 3° gruppo della classificazione dei microrganismi da cui proteggersi sul posto di lavoro, viene reso obbligatorio anche nel comparto sanità, senza approfondimenti o distinguo, la rielaborazione del DVR sul rischio biologico.

Per i datori di lavoro c'è la possibilità di adempiere a questo obbligo entro 90 giorni e quindi entro l'8 gennaio 2021 rispettando le disposizioni dell'art.29 del D.Lgs. 81/2008.

Domenico Della Porta

Presidente Osservatorio Nazionale Malattie Occupazionali e Ambientali Università degli Studi - Salerno

Studio Milano-Wuhan su Covid e cuore con il supporto della Fondazione De Gasperis: un marcatore di danno cardiaco, la troponina T, si associa a una maggiore mortalità quando aumenta anziché calare durante l'ospedalizzazione del malato di Covid-19, e quindi può essere usato per identificare i pazienti a maggior rischio



Milano, 18 dicembre 2020 - Dalla collaborazione del dottor Enrico Ammirati, cardiologo del Cardiocenter dell'ASST Grande Ospedale Metropolitano Niguarda, supportato dalla Fondazione De Gasperis, e i colleghi dell'ospedale Tongji di Wuhan in Cina, sono emersi nuovi dati sul ruolo del danno cardiaco come biomaratore di rischio nei pazienti ricoverati per Covid-19.

La collaborazione con la dottoressa Chenze Li e con il professor Dao Wen Wang, conosciuti nell'ottobre 2019 a Wuhan nel corso di un congresso internazionale ha portato alla pubblicazione sul *Journal of Molecular and Cellular Cardiology* di un articolo scientifico sul ruolo della troponina T. Nello studio si è osservato che questo marcatore di danno cardiaco si associa ad un'aumentata mortalità qualora i suoi livelli circolanti nel sangue aumentino dopo 3 giorni dall'ospedalizzazione anziché decrescere, in particolare nei pazienti con condizioni più gravi.

Su un campione di 2068 pazienti ricoverati all'ospedale Tongji di Wuhan nel febbraio-marzo 2020 di un'età media di 63 anni, costituito da circa la metà da donne, il 23% dei pazienti erano stati ricoverati in gravi condizioni cliniche, infatti avevano necessità di cure in terapia intensiva. All'ingresso, di questi il 30% aveva evidenza di un'elevazione della troponina T.

La troponina T è un biomarcatore di danno cardiaco usato in particolare per identificare i pazienti con infarto miocardico acuto, ma che si è rilevato un potente marcatore di prognosi nei pazienti ricoverati per Covid-19. Infatti, il 77% dei pazienti che non aveva avuto necessità di terapia intensiva durante il ricovero, all'ingresso avevano un'elevazione della troponina T solo nel 2%. A rimarcare il forte potere prognostico della troponina T si è osservato che nei pazienti critici, che purtroppo moriva durante il ricovero rispetto a chi sopravviveva, si è osservato che chi moriva aveva un'elevazione della troponina T nel 45% dei casi mentre in chi sopravviveva nel 21% dei casi, altro dato altamente significativo.

Questo marcatore di danno cardiaco si è visto che entro 3 giorni dall'avvio delle cure nei pazienti che venivano ricoverati in terapia intensiva era aumentato nel 68% dei pazienti che sarebbero poi morti e nel 49% di quelli che sarebbero sopravvissuti. Il vero spartiacque però era costituito da dopo i primi 3 giorni di ricovero, dove si osservava che in chi sarebbe morto la troponina era aumentata ancora nel 69% dei pazienti contro il dato in netta discesa al 30% di chi sarebbe sopravvissuto.

Quantitativamente la mediana del valore di concentrazione nel sangue della troponina T era 117 pg/mL in chi moriva rispetto a 13 pg/mL in chi sopravviveva tra la quarta e la settima giornata di ricovero in terapia intensiva. Interessante notare che i pazienti che non sono mai entrati in terapia intensiva perché in discrete condizioni cliniche, nonostante la presenza di una polmonite Covid-19, anche durante il ricovero mantenevano in genere valori bassi, con una mediana di valore di concentrazione massimo registrato tra 1 e 3 giorni dal ricovero pari a 6 pg/mL.

Altri dati emersi da questo studio sono stati che la troponina correlava con un importante marcatore di infiammazione come l'interleuchina 6, target del farmaco tocilizumab, spesso usato in questi pazienti nella prima fase epidemica del SARS-CoV-2. Sulla base dello studio dell'andamento di marcatori di danno cardiaco durante il ricovero e quelli dell'attivazione del sistema immunitario/infiammatorio si ipotizza che il danno cardiaco che porti al rilascio della troponina T sia legato a una cosiddetta cardiotossicità non specifica mediata dagli alti livelli circolanti di questi fattori dell'infiammazione chiamati citochine.

Altro dato di rilievo è stato osservare come l'elevazione della troponina T nei pazienti ricoverati in terapia intensiva si sia associato a un maggior rischio di aritmie e di arresti cardiaci durante il ricovero.

“E' importante sostenere questi studi e farlo in questo momento - commenta Benito Benedini, presidente della fondazione De Gasperis che sostiene il Cardiocenter di Niguarda - cioè mentre l'Europa si prepara alla vaccinazione di massa ma il 'nemico' è ancora in gran parte sconosciuto e non si deve ancora considerare vinta la guerra al Covid-19”.

Spiega il dott. Ammirati che: “Questi dati sono in linea con le prime pubblicazioni apparse sulla rivista *JAMA Cardiology* a marzo 2020, ma forniscono degli ulteriori dati, di rilevanza della troponina durante tutto il ricovero dei pazienti con Covid-19. In particolare, consente di identificare quei pazienti che verosimilmente non stanno rispondendo alle cure come dovrebbero, perché la troponina T rimane alta”.

Quindi questa è la principale novità di questo lavoro. Inoltre, il dato è rafforzato dal fatto che sia stato dimostrato in un così ampio campione di pazienti. Va sottolineato che dall’inizio dei sintomi da Covid-19, che spesso era la febbre, e l’ospedalizzazione erano trascorse circa 2 settimane nella maggior parte dei pazienti studiati.

Pertanto, ricorda il dott. Ammirati, che “la troponina T non è un test utile da eseguire subito dopo un contatto con un portatore o un paziente infetto con SARS-CoV-2, il virus che causa la malattia Covid-19, ma ha senso eseguirlo nei pazienti che sviluppano la polmonite. Potrebbe ad esempio costituire un fattore che può determinare se decidere di ricoverare un paziente oppure no, oltre ad altri noti fattori come i livelli di ossigenazione del sangue, l’età avanzata, il sesso maschile o la presenza di multiple copatologie”.

Va ricordato che la validità del marcatore è stata confermata anche correggendo altre variabili di rischio, per cui il suo potere di identificare i pazienti a maggior rischio è da ritenere addizionale rispetto agli altri noti fattori di rischio.

Il nuovo decreto del governo. Nei giorni lavorativi tornerà arancione

L'Italia zona rossa a giorni alterni dal 24 all'Epifania Passa la linea dura

Conte: decisione non facile ma necessaria
Stanziati ristori immediati per 645 milioni

Alberto Paolini

ROMA

«È una decisione non facile, sofferta: dobbiamo rafforzare il regime di misure necessarie per cautelarci meglio anche in vista della ripresa delle attività di gennaio, ma garantiremo un minimo di socialità», in serata il premier Giuseppe Conte spiega in diretta da Palazzo Chigi la stretta di Natale. L'Italia sarà rossa per tutti i festivi e prefestivi fino alla Befana, con i negozi, i bar e i ristoranti chiusi e il divieto di uscire da casa se non per motivi di lavoro e salute. Eccola la nuova stretta per evitare che i pranzi e le cene delle feste facciano da detonatore per una terza ondata a gennaio e febbraio. Le misure sono contenute in un decreto legge di 3 soli articoli che il Consiglio dei Ministri ha approvato dopo un lungo confronto all'interno del governo e con le Regioni. Una discussione che con l'avvicinarsi delle vacanze si è fatta sempre più tesa: all'insofferenza dell'opposizione che chiedeva all'esecutivo scelte chiare e rapide per dare agli italiani certezze il prima possibile, si è aggiunta quella della maggioranza, come ha fatto chiaramente capire il leader del Pd Nicola Zingaretti quando ha annunciato che, nel caso in cui il premier non avesse scelto la linea dura, il Lazio sarebbe andato per conto suo. L'ennesima riunione dei capi delegazione è stata così molto tesa. Alla fine ha prevalso la linea dei rigoristi, quella rappresentata fin dall'inizio dell'emergenza dai ministri Roberto Speranza, Dario Franceschini e Francesco Boccia.

L'unica cosa che il premier Giuseppe

Conte, che era con Italia Viva per un intervento molto più morbido, è riuscito a spuntare è la deroga per due commensali non conviventi, oltre ai minori di 14 anni, che potranno spostarsi anche con i divieti per raggiungere nelle abitazioni private familiari e parenti più stretti. Ma potranno farlo «una sola volta al giorno» e «verso una sola abitazione», ovviamente nella stessa regione. Stanziate 645 milioni per bar, ristoranti e piccole imprese che soffriranno la stretta: i ristoranti arriveranno subito, ha detto il premier. «A gennaio compenseremo le perdite anche degli altri che non abbiamo previsto ora», ha sottolineato. Nel provvedimento c'è anche la deroga per i piccoli comuni: ci si potrà spostare da quelli sotto i 5 mila abitanti, ma ad una distanza massima di 30 chilometri e comunque non per andare nei capoluoghi di provincia. Previste multe da 400 a 1000 euro per i trasgressori. E d'altronde il monitoraggio settimanale dell'Istituto superiore di sanità non lasciava spazi. «Le aumentate mobilità e l'interazione interpersonale tipica della socialità di questa stagione potrebbero determinare un aumento rilevante della trasmissione» del virus, con un «conseguente rapido aumento dei casi». Prima di chiudere l'Italia sarà però tutta gialla per un giorno: oggi scadono le

Coprifuoco dalle 22
A tavola massimo due
non conviventi,
ragazzi esclusi dal calcolo
Mobilità tra piccoli paesi

ordinanze di Speranza che tenevano Campania, Toscana, Valle d'Aosta e provincia di Bolzano in zona arancione. Ma ecco le principali novità introdotte con il nuovo decreto che rimarrà in vigore fino al 6 gennaio.

Natale e capodanno in rosso

Sono 10 i giorni in cui sarà estesa a tutta Italia la zona rossa: 24-25-26-27 e 31 dicembre, 1-2-3-5 e 6 gennaio. In tutto il paese valgono dunque le regole finora adottate nelle regioni rosse: sarà «vietato ogni spostamento in entrata e in uscita» sia tra le regioni sia tra comuni e all'interno degli stessi «salvo per comprovate esigenze lavorative o situazioni di necessità ovvero per motivi di salute». È sempre possibile rientrare alla propria abitazione o domicilio. Sono inoltre chiuse le attività commerciali al dettaglio - ad eccezione di alimentari, farmacie, parafarmacie, edicole e tabacchi - centri estetici e i bar, i ristoranti, le gelaterie, le pasticcerie e i pub, che possono effettuare solo la consegna a domicilio e, fino alle 22, l'asporto. È consentito svolgere sia attività motoria, individualmente e «in prossimità della propria abitazione purché nel rispetto della distanza di almeno un metro e con l'obbligo di utilizzo di dispositivi di protezione», sia attività sportiva, ma anche questa solo in forma individuale ed «esclusivamente all'aperto».

4 giorni in arancione

L'Italia sarà invece tutta arancione nei giorni lavorativi all'interno delle due settimane delle vacanze natalizie: il 28, 29 e 30 dicembre e il 4 gennaio. Rispetto alla zona rossa, due sono le differenze principali: sono aperti i nego-



Washington. Il vicepresidente degli Stati Uniti, Mike Pence, riceve il vaccino della Pfizer-BioNTech

Mattarella ai governi: il mondo vuole la svolta

● Dai vaccini finalmente «giungono segnali di speranza» e l'uscita dalla pandemia deve essere gestita globalmente, attraverso misure coordinate con il rafforzamento di multilateralismo e «governance» condivisa. Questo è l'auspicio di Sergio Mattarella che ieri ha lanciato un appello affinché i governi ascoltino e comprendano che «l'aspirazione di gran parte dell'umanità è quella di poter, nel 2021, realizzare una svolta». Parla di «svolta» il presidente della Repubblica e lo fa indirizzando le sue parole anche all'estero attraverso il tradizionale - questa volta in video-conferenza - messaggio di auguri natalizi al corpo diplomatico accreditato in Italia. Un invito a cogliere l'ansia e le preoccupazioni dei cittadini che ovviamente vale anche per

l'Italia impegnata proprio in queste ore alla definizione di nuove chiusure ma anche alla preparazione del «piano vaccini» e alla definizione rigorosa del Recovery plan. Operazioni fondamentali che rientrano pienamente nel concetto di «svolta» che è stato il cardine del ragionamento presidenziale che infatti sottolinea: «si tratta di un desiderio che i Governi di tutto il mondo debbono saper raccogliere» perché «alle drammatiche sofferenze patite, si è affiancata la percezione che la pandemia ha unito il destino dei popoli, ha reso ancor più espliciti i legami e gli equilibri che innervano il pianeta e l'intera umanità». Vola alto il presidente. Ma, più in basso, osserva con preoccupata attenzione il disgregarsi della maggioranza di governo, sfilacciata al punto tale

da aprire interrogativi di fine anno sulla capacità di gestione delle enormi emergenze che si affacciano nel 2021. Ne è esempio, per Mattarella, l'avvio della presidenza italiana del G20 che cade in un periodo difficilissimo con mille dossier delicatissimi in chiave ripresa. Dall'altra parte del mondo, negli Usa, il vice presidente Mike Pence e la Second Lady Karen sono stati vaccinati contro il Covid in diretta tv dal personale medico dell'ospedale Walter Reed. «Non ho sentito niente. Fatelo tutti perché il vaccino è un miracolo», ha detto Pence dopo la puntura, per poi annunciare l'imminente via libera e la distribuzione immediata del vaccino di Moderna: «La distribuzione di 5,9 milioni di dosi è già nel piano dalla prossima settimana».

Accordo in Unione europea: 6 miliardi in più per l'Italia dall'anticipo del Recovery Fund

Le contromosse del premier per ricompattare la maggioranza

ROMA

Mettere in sicurezza il Recovery plan con il via libera alla bozza aggiornata in Consiglio dei ministri entro la fine dell'anno. Poi dare il via alla fase finale della verifica di governo, che sembra indirizzarsi sempre più verso un rimpasto che potrebbe dare vita a un governo Conte ter. La possibile «road map» della crisi emerge all'indomani dell'incontro di Giuseppe Conte con Matteo Renzi. Si compone di diversi pezzi e presenta ancora incognite tali da non consentire di escludere nessuno scenario. Il presidente del Consiglio si prepara a gestire le prossime tre settimane stemperando le polemiche: «Dalle discussioni nel governo, che non voglio tacere, emerge la disponibilità e la volontà di rendere questo piano di ripresa e resilienza nazionale quanto più efficace possibile», assicura. Ben altri i toni di Renzi, che minaccia a gennaio di togliere la fiducia al premier: il leader di Iv ri-

badisce di essere pronto a dare il via libera a una struttura di missione per il monitoraggio del piano, senza superpoteri, ma chiede di avere voce in capitolo sui progetti, con una totale revisione dei saldi. «Non si può fallire», incalza entrambi Nicola Zingaretti: basta indugiare in «egoismi miopi», il Piano di rilancio deve arrivare sul tavolo del Cdm già nei prossimi giorni. Il M5s, che gli alleati considerano la vera incognita per i rischi di tenuta dei gruppi in Parlamento, fa sponda a Conte e con Vito Crimi smorza i toni: nelle proposte di Italia viva, osserva, c'è del «buonsenso».

Il premier, che dopo un lungo braccio di ferro con Pd e Leu fa passare la linea dura sulle chiusure natalizie, fa capire che la discussione è tutta aperta sul Recovery plan. E incassa l'accordo europeo che stanziava soldi in più per l'Italia. Grazie al pressing del Parlamento europeo l'anticipo delle risorse che si possono chiedere subito, cioè prima che i piani di rilancio



Giuseppe Conte. Il presidente del Consiglio spiega la stretta di Natale

siano approvati, sale dal 10% al 13%, portando in Italia ben sei miliardi in più, e quindi aumentando da 20 a 26 miliardi di euro le risorse in arrivo in primavera. Il risultato arriva alla fine del negoziato tra Consiglio e Parlamento europeo, che chiude la partita sul funzionamento e sulla governance del Recovery fund, adesso pronto per essere attuato. E da più forza a Conte che difende la necessità di una struttura per il monitoraggio dei progetti e - lo chiede con forza il Pd - procedure accelerate ma per il resto apre a un confronto ampio nel governo, poi con il Parlamento e le parti sociali. «Il piano non dovrà essere una cattedrale sulla carta, ma dare garanzia di efficacia», afferma. «Corsi preferenziali sono opportuni», dichiara il commissario Ue Paolo Gentiloni. Mentre il Pd, con Zingaretti, incalza soprattutto sui tempi: il governo deve concordare in Cdm una bozza aggiornata da dare alle Camere, o si rischia di arrivare in ritardo in Europa.

«Sarebbe una grave responsabilità fermarsi ora», dice Enzo Amendola.

«Il Conte bis è già finito, ora sta al premier decidere se vuole dar vita a un Conte ter o aprire la strada a un Draghi 1», dice un renziano che era nella delegazione a Palazzo Chigi. Il premier giovedì sera avrebbe avuto con Renzi pochi minuti di colloquio a quattr'occhi, prima del tavolo ufficiale, nel quale il leader di Iv gli avrebbe detto che a questo punto è impensabile uscirne con un «rimpastino». La prima casella a muoversi potrebbe essere la delega ai servizi segreti, che Pd e Iv chiedono a Conte di lasciare. «La liberazione dei pescatori prova che il premier gestisce bene quel ruolo», frena Crimi. Ma neanche i contorni escludono più che la delega passi di mano magari a un tecnico, un consigliere di Stato o un ex ambasciatore. Sarebbe questo il primo tassello della nascita di un governo Conte ter, con un cambio di ministri importanti e l'ingresso delle segreterie dei partiti.



In 45 mila si sono già iscritti nel sito della Regione annunciando il rientro per le festività

La Sicilia attende almeno 120 mila arrivi Scatta l'allerta per prevenire i contagi

I medici del comitato scientifico a Musumeci: possibile la terza ondata
La Fipe denuncia: a bar e ristoranti la stretta causerà perdite per 25 milioni

Giacinto Pipitone

PALERMO

E ora in Sicilia scatta l'allerta per evitare che le (poche) maglie lasciate aperte dal nuovo Dpcm di Conte possano consentire al Covid di provocare una terza ondata. Un rischio che i medici del Comitato tecnico scientifico consultato da Musumeci hanno evidenziato, ritenendolo perfino probabile.

È per questo motivo che, a differenza di quanto accaduto alla vigilia del Dpcm del 4 dicembre e anche prima quando la Sicilia venne dichiarata zona arancione, sia Musumeci che l'assessore Ruggero Razza non hanno esercitato una forte pressione sul premier Conte per ottenere norme più morbide di quelle annunciate.

Palazzo d'Orleans non ha commentato ufficialmente le misure che il governo nazionale ha illustrato ieri nel corso di una videoconferenza che ha preceduto il consiglio dei ministri. E tuttavia la linea della Regione, al momento, è quella di «calare» nel territorio siciliano il provvedimento nazionale senza modifiche.

Sarebbero consentite solo correzioni in senso più restrittivo. E in qualche modo questo è il suggerimento arrivato dal Comitato tecnico scientifico: «Probabilmente a livello nazionale si è proceduto con poco coraggio - è la sintesi di Salvatore Corrao, membro del Cts e direttore del dipartimento di Medicina clinica dell'Università e primario di Medicina Interna del Civico-. C'è stata una ricerca esasperata di mediazione fra la tutela della salute e la salvaguardia dell'economia. Ma ora il rischio è che a gennaio arrivi una nuova ondata di contagi». I medici del Cts avrebbero agito con

**Il rigore necessario
Corrao: mediazione
esasperata fra tutela della
salute e salvaguardia
dell'economia**

un lockdown totale nel periodo festivo «per bloccare il milione di italiani che si sta mettendo in movimento e che in parte arriverà anche in Sicilia». Almeno 120 mila gli arrivi da altre regioni previste nel week end che sta iniziando: in 45 mila si sono già iscritti nel sito della Regione per fare rientro durante le festività natalizie. Sono per lo più quelli che sono già tornati o torneranno in Sicilia con i treni, aerei e le navi. A questi andranno aggiunti quelli che verranno in auto e attraverseranno lo stretto di Messina.

Per questo motivo Corrao avverte: «Ci sarà una nuova ondata di contagi. A questo punto è inevitabile. E non è il modo migliore per prepararsi alla campagna di vaccinazioni». Il suggerimento del Cts resta, malgrado le deroghe inserite da Conte su visite ai parenti e spostamenti, di non uscire da casa se non è per motivi di lavoro o salute. E ai sindaci è rivolto l'invito ad aumentare i controlli.



Nello Musumeci. Il presidente della Regione chiede prudenza nei giorni di festa

Grave uno degli sposi, nozze in videoconferenza

● Confetti, bouquet, auguri e una registrazione video da depositare agli atti, insieme ai certificati, a garanzia che tutto si è svolto regolarmente. Matrimonio in videoconferenza per due saronnesi, entrambi in quarantena da Covid e che non hanno voluto rinviare la data quando le condizioni di uno di loro sembravano aggravarsi. Così hanno detto sì, nel loro isolamento, davanti ad un pc, collegato a quello dell'ufficio in Comune del sindaco, che seduto dietro al suo tavolo ha letto gli articoli del codice civile relativi al matrimonio, li ha dichiarati marito e moglie, concludendo con gli auguri. Testimoni dell'insolito rito due volontari della Croce Rossa e i tecnici di una radio locale che hanno assicurato il supporto digitale. «Per rispetto della privacy, e in

una situazione delicata, preferisco non aggiungere altro», ha detto il sindaco della cittadina in provincia di Varese Augusto Airoidi, che si è trovato a gestire uno dei suoi primi matrimoni e tra i pochi celebrati in questo modo in Italia. Dai primi mesi dell'emergenza infatti la maggior parte sono stati rinviati per non rinunciare a invitati in chiesa o in comune e alla festa parenti e amici ma quello dei due futuri sposi di Saronno non poteva più aspettare. Fissato da tempo, alcune settimane fa si sono entrambi ammalati. Stavano valutando anche loro di posticipare, come hanno fatto tante coppie di fidanzati in questi mesi da marzo. Ma quando uno dei due è peggiorato, hanno deciso che non valeva la pena di attendere

solo per poter organizzare un bel ricevimento. Il Covid ha colpito drammaticamente nel Varesotto, soprattutto nella seconda ondata, causando quasi 1700 vittime. Anche a Saronno (39.000 abitanti, oltre 120 decessi per il virus) la paura è tanta e ha fatto cambiare le priorità. Alla richiesta dei due di aiutarli nella loro decisione, Sindaco e Comune si sono attivati. Ai soliti certificati necessari è stato necessario aggiungere quello medico che attestavano le loro condizioni, è stata inviata e ottenuta l'autorizzazione al Ministero dell'Interno, ed ecco le nozze a distanza. Agli sposi gli auguri di tutto il paese oltre che per il bel momento anche per una pronta guarigione: pare che ora marito e moglie stiano entrambi migliorando.

In realtà per arginare l'arrivo di positivi asintomatici la Regione ha moltiplicato le postazioni mobili in cui effettuare il tampone prima di muoversi in Sicilia. In particolare negli aeroporti la misura sta funzionando anche se giovedì a Palermo, soprattutto per chi è atterrato con i voli della sera, si sono registrate code che hanno provocato attese anche di un'ora e mezza (mediamente però non si va oltre il quarto d'ora). Per evitare code Asp e Regione ricordano che è bene imbarcarsi avendo già effettuato un tampone che andrà semplicemente mostrato all'arrivo per saltare la coda.

Sulla campagna di vaccinazioni ieri Razza ha incassato un primo risultato. L'assessore alla Salute aveva auspicato una grande disponibilità da parte del personale sanitario, la prima categoria che riceverà le dosi predisposte dalla Pfizer, e ieri si è mostrato soddisfatto dei dati raccolti: «In poche ore si sono registrate oltre 1.400 adesioni. E nel corso della giornata si è arrivati a circa 2.500, tanti sono i medici e gli infermieri che hanno accettato di farsi vaccinare subito. Ringrazio quanti hanno raccolto subito l'appello: è un segnale di straordinaria lungimiranza. È l'inizio di una nuova stagione».

Sul fronte economico però la partita resta molto complessa. Il Dpcm di Conte chiude di fatto ristoranti e bar. E questo allarma la Fipe che si spinge a stimare in Sicilia una perdita di 25 milioni di incassi per il solo periodo delle festività.

La partita ora si gioca sull'utilizzo dei fondi Ue. E ieri sera sei governatori delle Regioni del Sud hanno scritto una lettera al presidente del Consiglio Conte sulla ripartizione del Next Generation, chiedendogli un incontro per discuterne di persona e esprimendo «viva preoccupazione per lo stato del confronto sulla effettiva utilizzazione delle risorse». La lettera è firmata da Vito Bardi (Basilicata), Vincenzo De Luca (Campania), Michele Emiliano (Puglia), Marco Marsilio (Abruzzo), Nello Musumeci (Sicilia), Donato Toma (Molise).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

zi ed è sempre consentito lo spostamento all'interno del proprio comune di residenza. Il decreto introduce però una norma a favore dei piccoli comuni: sono infatti consentiti gli spostamenti dai paesi con una popolazione non superiore a 5 mila abitanti per una distanza di massimo 30 chilometri «con esclusione in ogni caso degli spostamenti verso i capoluoghi di provincia».

Non conviventi al cenone

Per tutto il periodo delle festività natalizie il governo ha introdotto una deroga ai divieti, valida sia nelle giornate in cui l'Italia sarà rossa sia in arancione ed è quella per consentire comunque ai parenti più stretti di vedersi per il cenone «lo spostamento verso le abitazioni private - si legge nel decreto - è consentito una sola volta al giorno, in un arco temporale compreso fra le 5 e le 22 verso una sola abitazione ubicata nella medesima regione e nei limiti di due persone ulteriori rispetto a quelle ivi già conviventi, oltre ai minori di 14 anni sui quali tali persone esercitano la potestà genitoriale e alle persone disabili o non autosufficienti conviventi.



NUOVA MINI COUNTRYMAN. FATTI STRADA.

Hai già deciso quale sarà la tua prossima destinazione? Potrebbe essere la libertà. Oppure lo stile, l'adrenalina, l'avventura. Ovunque tu voglia arrivare, fatti strada a bordo della Nuova MINI Countryman e preparati a guidare la tua vita con il massimo del comfort e in tutta sicurezza.

Scopri-la anche in versione Northwood Edition: con 136 CV e tutto di serie* può essere tua a **150 € al mese. TAN 3,99%; TAEG 5,69%**.**

SCOPRILA NELLE NOSTRE CONCESSIONARIE
NUOVA SPORT CAR DI CATANIA E PALERMO.

Concessionaria MINI

NUOVA SPORT CAR S.p.A.

S.S. 192 Contrada Jungetto - CATANIA (CT) - 095 7491211

Via Delle Industrie, 77 - ISOLA DELLE FEMMINE (PA) - 091 6372245

nuovasportcar.mini.it

Offerta valida fino al 31/12/2020 presso le Concessionarie MINI aderenti.

*Optional compresi nel modello Nuova MINI Cooper Countryman Northwood: Sensori di parcheggio posteriori, Climatizzatore bizona automatico, Cruise Control, Barro al tetto nere, Comfort Access, Portellone automatico posteriore, Kit estetico ALL4, Pacchetto Porta Oggetti, Cerchi in lega 17" Channel Spoke neri, MINI Connected Media con touch screen (Include Radio MINI Visual Boost, MINI Connected, Remote Services, ConnectedDriveServices, Teleservices, Intelligent Emergency Call, Opzione colore carrozzeria a pagamento non incluso).

**Anticipo (incluso primo canone) o eventuale permuta € 9.129,68. Un esempio per nuova MINI Cooper Countryman Northwood Edition con formula leasing. Prezzo auto proposto dalle Concessionarie MINI aderenti € 29.691 + IVA e messa in strada incluse, IPT esclusa ed ecobonus MINI incluso ove applicabile. Durata di 48 mesi con 47 canoni mensili pari a € 149,68. Valore futuro garantito a 48 mesi/60.000 km € 16.916,09. Tasso Leasing fisso auto 3,99% TAEG 5,69%.



Dal Comune confermato invece il divieto di stazionamento in centro e nelle strade del quartiere Politeama e Libertà

La Ztl viene sospesa fino alla Befana

Il provvedimento in vigore da martedì. I commercianti potranno restare aperti con orario continuato. Nessuna deroga per il parcheggio sulle strisce blu che rimane a pagamento

Giancarlo Macaluso

Il decreto del presidente Conte, che mette in zona rossa tutta l'Italia nei prefestivi e nei festivi, suggerisce all'amministrazione comunale di sospendere l'operatività della zona a traffico limitato per tutto il periodo delle interdizioni su scala nazionale, e cioè sino al 6 gennaio. Lo ha deciso la giunta nel corso di una riunione convocata ieri mattina. È stata annunciata l'emissione di una nuova ordinanza a firma del sindaco che prevede la conferma dei divieti di stazionamento (dalle 11 alle 5 del mattino) nelle zone a più alta densità di shopping e movida, mentre la interruzione della Ztl (già era stato fatto nel corso del lockdown di primavera) sarà operata attraverso una determina dirigenziale. Ai commercianti si offre l'opportunità di lasciare aperti i negozi con orario continuato (mentre fino a oggi bisognava avanzare una richiesta, ora si può fare automaticamente). Orlando mantiene fermo l'invito a prolungare alle 21 l'orario di chiusura delle attività. Il tutto, ovviamente, in chiave anti-pandemica, giacché l'obiettivo principale è quello di evitare gli affollamenti, soprattutto nei luoghi al chiuso.

Nel corso della riunione dell'esecutivo cittadino, si è discussa la necessità di varare provvedimenti ulteriori rispetto alle restrizioni imposte da Roma «per contribuire - ha detto Leoluca Orlando - a limitare i rischi di assembramento, fermo restando che resta indispensabile, per frenare la diffusione del virus, la piena assunzione di responsabilità da parte dei cittadini che dovranno fare scelte personali per il bene personale e dei propri cari».

I provvedimenti adottati entreranno in vigore martedì, 22, e dureranno sino al giorno della Befana.

Linea di contenimento Finestre allargate per lo shopping. Orlando: «Accettare ora limitazioni ci fa evitare il peggio»



Mobilità. In senso orario, le telecamere della Ztl all'ingresso di via Roma, il sindaco Leoluca Orlando e Alessandro Albanese di Sicindustria



Tre, essenzialmente, le direttrici di intervento. La proroga dell'ordinanza col divieto di stazionamento nel centro storico e nei quartieri Libertà e Politeama; possibilità di apertura con orario continuato per gli esercizi commerciali, per le tipologie merceologiche ammesse dal decreto legge; la sospensione della Ztl (comunque già di suo non attiva nei giorni prefestivi e festivi) viene estesa anche negli altri giorni feriali, per cui le telecamere nei cinque varchi di accesso all'area resteranno spente. A differenza delle chiusure disposte in primavera, questa volta la misura non prevede di interrompere l'operatività delle zone blu a pagamento. Dunque, occhio a posteggiare bene, pagando il tagliando orario, altrimenti è in agguato la contravvenzione. Si discute se tutto questo non debba essere esteso anche dopo le festività. Ma su questo punto, ancora, non c'è alcuna decisione presa. Come si sa, all'interno della maggioranza, esistono forti divisioni. Fra chi, come Italia Viva, spinge per un alleggerimento di tutte le restrizioni, e Sinistra Comune che invece resiste.

Il primo cittadino non nasconde il forte timore, suo e dell'intera amministrazione, che il Covid 19 riprenda forze e vigore mettendo in ginocchio le contromisure sanitarie a disposizione.

«Siamo molto preoccupati - dice Leoluca Orlando - di fronte ad un numero di contagi che continua sostanzialmente ad essere stabile in città e nella regione e che può solo aumentare, con nuovi insostenibili lutti, se non vi saranno comportamenti più responsabili da parte di ciascuno».

Il Natale e il periodo dell'Avvento devono essere momenti di gioia e speranza ed insieme di riflessione. Se vogliamo che sia così per la nostra comunità, dobbiamo necessariamente accettare alcune limitazioni, scegliere di dare priorità alla vita e alla salute. Anche perché tutta Italia - conclude il sindaco - si trova davanti ad un bivio, che se non saranno fatte scelte oculate e se non si terranno comportamenti sicuri, rischia di portarci ad un nuovo lockdown generalizzato, con conseguenze gravissime per tutti».

Da Confcommercio, Sicindustria e artigiani commenti positivi alle misure annunciate

Le associazioni di categoria: finalmente ascoltati

Dagli industriali a Confartigianato, da Assimpresa a Confcommercio. I provvedimenti annunciati dall'amministrazione sulla Ztl, in procinto di scattare da martedì e sino al 6 gennaio, soddisfa le categorie produttive sia pure con diverse sfumature che dipendono molto dalle posizioni di partenza, e cioè da cosa avevano chiesto. Ma, soprattutto, questa volta l'annuncio sembra addolcire le posizioni perché arriva dopo un confronto e una (quasi) condivisione del percorso. Ovviamente, molti di coloro che si sono seduti al tavolo di confronto con l'amministrazione speravano in una sospensione molto più lunga della zona a traffico limitato. Cosa che non è avvenuta, anche perché po-

liticamente la misura è controversa.

Sicindustria Palermo arriva per prima a dare merito al sindaco. «Con questo provvedimento - spiega il presidente Alessandro Albanese - il primo cittadino e la giunta hanno accolto, anche se in parte, le richieste mosse dalla comunità delle imprese. Ma comprendiamo la necessità di varare un provvedimento limitato al 6 gennaio in attesa degli sviluppi della situazione sanitaria». Albanese, infine, giudica positivo il fatto che l'amministrazione sia giunta a questa decisione «dopo aver ascoltato le categorie produttive».

Che poi è la stessa lunghezza d'onda su cui si sintonizza Confcommercio. «Così - si legge in un

comunicato firmato da Patrizia Di Dio - si viene incontro alle richieste che le associazioni di categoria avevano avanzato al sindaco e giunta: non possiamo che essere soddisfatti per una decisione che dà valore al metodo del confronto. Per il commercio palermitano - osserva la presidente appena rieletta - si tratta di una boccata d'ossigeno in un periodo in cui anche i consumi del periodo natalizio subiranno un'ulteriore batosta per effetto delle nuove chiusure previste dal decreto di Natale». Di Dio, comunque, non perde la speranza che il provvedimento di sospensione della Ztl possa essere prorogato anche oltre il 6 gennaio «per agevolare le imprese che sono state oggettivamente tra

quelle che hanno subito maggior-

mente gli effetti della crisi».

Di lì in poi è un coro. «La strada del confronto è sempre la migliore - dice Giuseppe Pezzati, presidente di Confartigianato Palermo - . Le nostre richieste, anche se in parte, sono state recepite. Ascoltare il tessuto produttivo è un gesto che apprezziamo tantissimo».

Così come il presidente di Assoimpresa Mario Attinasi pur unendosi alla soddisfazione per il mutato clima di dialogo di rammarica di una misura che è fissata sino alla Befana mentre «avremmo preferito - dice Attinasi - la sospensione della Ztl sino alla fine della crisi sanitaria, in ogni caso ci auguriamo sino a fine marzo».

Gi. Ma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Traffico in tilt per il cantiere all'altezza di via Paternò. Mezz'ora per percorrere un chilometro

Lavori e deviazioni, sulla circonvallazione a passo di lumaca

Da via Perpignano a via Belgio è caos: la bretella laterale invasa dalle auto

Luigi Ansaloni

Mezz'ora per percorrere poco più di un chilometro. Chi viaggia in auto in viale Regione Siciliana si trova davanti una sorta di percorso ad ostacoli fatto di lavori, cantieri, interruzioni e quant'altro. Tutto questo aggiunto ad una delle circonvallazioni più trafficate e utilizzate d'Italia, che non si ferma mai.

Viaggiare in auto da via Perpignano in direzione via Belgio, in orario di punta, un percorso che molti palermitani affrontano ogni giorno e che nelle ultime settimane,

è quasi un'odissea.

«Colpa» soprattutto della presenza di un cantiere che interrompe viale Regione Siciliana all'altezza di via Paternò, e che manda in tilt il traffico già intenso dell'ora di pranzo. La fila comincia dalla bretella laterale di viale Regione Siciliana, completamente bloccata, e arriva fino al sottopasso di via Leonardo da Vinci, assediato dalle auto che procedono a passo d'uomo. Risultato? File interminabili, e ieri complice anche il prevedibile esodo dalla città in vista della vacanza di Natale (e per cercare di aggirare il decreto e le misure restrittive), la situazione soprattutto di pomeriggio è ancora peggiorata.

A novembre per consentire alcuni lavori urgenti di consolida-



Traffico. Macchine incolonnate su viale Regione Siciliana

mento della copertura del Canale Mortillaro che passa sottola Circonvallazione la corsia centrale della strada, all'altezza di via Principe di Paternò in direzione Trapani, è stata chiusa per circa 200 metri. L'intervento, spiega l'amministrazione, fa parte di un piano complessivo seguito dall'Area della Rigenerazione urbana del Comune e finanziato dal Ministero dell'Interno. La durata dell'intervento, il cui costo complessivo è di 250 mila euro, è di due mesi circa. Tuttavia, è possibile che si verifichi la necessità di dover intervenire anche nell'altra corsia, in direzione Catania, con un eventuale prolungamento dei lavori, ove questo fosse riscontrato necessario in questa prima fase.

Un altro intervento, al di fuori della circonvallazione, in corso è quello in via Montepellegrino per la messa in sicurezza della soletta del canale Passo di Rigano. Il costo dell'opera è sempre di 250 mila euro e la durata dei lavori sarà di circa 90 giorni, a causa della presenza di sottoreti.

«Si tratta di due importanti interventi di messa in sicurezza dei canali - afferma il sindaco Leoluca Orlando - che hanno un importante ruolo per il deflusso delle acque meteoriche. I disagi sono purtroppo inevitabili, ma allo stesso tempo non rinviabili per non mettere a rischio la sicurezza di chi ogni giorno utilizza queste due arterie stradali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ospedale Cervello, attivati 4 posti letto di Oncologia medica

insanitas.it/ospedale-cervello-attivati-4-posti-letto-di-oncologia-medica/

Redazione

December 18, 2020



PALERMO. A **Villa Sofia-Cervello** ieri sono stati attivati 4 posti letto di **Oncologia medica** per ricoveri ordinari (programmati). «Ciò dimostra- commenta il direttore generale **Walter Messina**- che anche in un momento di massima attenzione sulla prioritaria emergenza pandemica da Coronavirus non mancano le risposte ai pazienti non Covid, soprattutto in un ambito così delicato qual è quello oncologico».

«Questo risultato- aggiunge **Francesco Verderame** (*nella foto*), direttore UOC di Oncologia medica- è il frutto di un impegno continuo sempre supportato dalla nostra direzione generale e strategica e rappresenta un segnale di **grande attenzione** nei confronti dei nostri pazienti. Va ribadito che l'attenzione verso le patologie tumorali dev'essere mantenuta costante, perché non si tratta di iter assistenziali e terapeutici che possono essere sospesi, quindi l'auspicio- e insieme un messaggio di rassicurazione alla nostra particolare utenza- è quello di ricordare che **la paura del Covid19 non può avere il sopravvento** e che le più innovative soluzioni farmacologiche e strumentali per lo studio della stadiazione e, quindi per la diagnosi precoce, nonché per il monitoraggio **follow up**, oggi consentono di **invertire la curva della mortalità** in ambito oncologico e, oltre ad essere disponibili presso la nostra azienda percorsi multidisciplinari terapeutico- assistenziali dedicati, gli stessi sono accessibili, con le dovute misure di prevenzione, mediante percorsi sicuri».

Grazie all'innovazione della terapia del **Microcitoma polmonare**, attraverso l'utilizzo della chemio immunoterapia, l'UOC ha partecipato a studi di campo mondiale ed in particolare è uno dei sei centri Italiani, partecipanti allo studio Internazionale

“**Caspian**”, pubblicato su ***The Lancet*** nel Novembre 2019 e su ***Lancet Oncology*** (4/12/2020) ovvero è la sola struttura italiana ad essere riportata fra gli autori di ambedue gli articoli.

Palermo, all'ospedale Cervello attivati 4 posti letto di Oncologia medica per ricoveri ordinari

18 Dicembre 2020



Francesco Verderame

Sono stati attivati all'ospedale Cervello di Palermo 4 posti letto di Oncologia medica per ricoveri ordinari (programmati). "Ciò dimostra - commenta il direttore generale dell'azienda palermitana Walter Messina - che anche in un momento di massima attenzione sulla prioritaria emergenza pandemica da Coronavirus non mancano le risposte ai pazienti non Covid, soprattutto in un ambito così delicato qual è quello oncologico".

"Questo risultato - aggiunge Francesco Verderame, direttore UOC di Oncologia medica, è il frutto di un impegno continuo sempre supportato dalla nostra direzione generale e strategica e rappresenta un segnale di grande attenzione nei confronti dei nostri pazienti. Sul punto va ribadito che l'attenzione verso le patologie tumorali dev'essere mantenuta costante, perché non si tratta di iter assistenziali e terapeutici che possono essere sospesi, quindi l'auspicio - e insieme un messaggio di rassicurazione alla nostra particolare utenza - è quello di ricordare che la paura del Covid19 non può avere il sopravvento e che le più innovative soluzioni farmacologiche e strumentali per lo studio della stadiazione e, quindi per la diagnosi precoce, nonché per il monitoraggio follow up, oggi

consentono di invertire la curva della mortalità in ambito oncologico e, oltre ad essere disponibili presso la nostra azienda percorsi multidisciplinari terapeutico- assistenziali dedicati, gli stessi sono accessibili, con le dovute misure di prevenzione, mediante percorsi sicuri".

PUBBLICITÀ

L'UOC di Oncologia medica del Cervello già da tempo è un punto di riferimento del territorio metropolitano e non solo, confermato ciò dall'alta considerazione che riveste sul piano scientifico nazionale ed internazionale. Sul punto si ricorda che grazie all'innovazione della terapia del Microcitoma polmonare, attraverso l'utilizzo della chemio immunoterapia, l'UOC ha partecipato a studi di campo mondiale ed in particolare è uno dei sei centri Italiani, partecipanti allo studio Internazionale "Caspian", pubblicato su The Lancet nel Novembre 2019 e su Lancet Oncology (4/12/2020) ovvero è la sola struttura italiana ad essere riportata fra gli autori di ambedue gli articoli.